



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 10 al 16 giugno**

*Torino, 17 giugno 2025*

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
1+22	Il Sole 24 Ore	11/06/2025	<i>Attività industriale, la lieve ripresa di aprile ferma i 26 mesi di calo</i>	2
26	La Repubblica	11/06/2025	<i>Diesel Euro 5 fuorilegge, Salvini dice no (F.Santarelli)</i>	3
9	MF - Milano Finanza	11/06/2025	<i>Italia, prodotte solo 17 mila auto in aprile (A.Boeris)</i>	4
18	Il Messaggero	11/06/2025	<i>Riparte l'industria (+1%) in positivo dopo 26 mesi (F.Pacifico)</i>	5
12	Il Mattino	11/06/2025	<i>Riparte l'industria (+1%) in positivo dopo 26 mesi (F.Pac.)</i>	6
2/3	La Notizia (Giornale.it)	11/06/2025	<i>Dal Green Deal al Military Deal Conte dichiara guerra al riarmo</i>	7
1+6	L'Eco di Bergamo	11/06/2025	<i>In Bergamasca scatta lo stop per 65mila auto diesel Euro 5</i>	9
	Ferpress.it	11/06/2025	<i>ANFIA: a maggio frenano autocarri. Trend positivo per veicoli trainati e ulteriore flessione per bus</i>	10
	Ilfattoquotidiano.it	11/06/2025	<i>Pechino limita le esportazioni di terre rare. Così la guerra dei dazi tra Cina e Usa colpisce i cos</i>	14
	Ilmessaggero.it	11/06/2025	<i>Riparte l'industria (+1%): in positivo dopo 26 mesi</i>	16
	Ilrestodelcarlino.it	11/06/2025	<i>Blocco Euro 5 diesel: l'Emilia-Romagna e' la sola a non chiedere la revoca nella pianura Padana</i>	18
	IlsecoloXIX.it	11/06/2025	<i>Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)</i>	19
	Lastampa.it	11/06/2025	<i>Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)</i>	20
	Lastampa.it	11/06/2025	<i>Stop diesel Euro 5 da ottobre, mossa della Lega per rinviarlo</i>	22
	Lastampa.it	11/06/2025	<i>Vavassori, Anfia: Allarme terre rare, a rischio produzione filiera</i>	23
	Motorionline.com	11/06/2025	<i>Produzione auto in crisi in Italia: -22,4% nei primi 4 mesi del 2025</i>	24
	Pullmanweb.it	11/06/2025	<i>Calo a doppia cifra (-37,5 per cento) per il comparto trasporto passeggeri</i>	27
	Repubblica.it	11/06/2025	<i>Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)</i>	29
	Repubblica.it	11/06/2025	<i>Stop diesel Euro 5 da ottobre, mossa della Lega per rinviarlo</i>	30
	Sicuraauto.it	11/06/2025	<i>Produzione industria auto: aprile -17%, resiste solo la carrozzeria</i>	32
	Trasporti-Italia.com	11/06/2025	<i>Mercato autobus Italia: calo a doppia cifra a maggio 2025 (-37,5%)</i>	36
	Wallstreetitalia.com	11/06/2025	<i>Auto diesel Euro 5, si avvicina lo stop: quando e dove scatteranno i divieti</i>	39
22	Il Sole 24 Ore	12/06/2025	<i>Anfia, a maggio -37,5% vendite autobus e -18,6% autocarri</i>	40
	Autobusweb.com	12/06/2025	<i>Paolo Marini, Tecnobus, eletto presidente sezione autobus di Anfia 2025-2027</i>	41
	Motori.it	12/06/2025	<i>Ad aprile in Italia si sono prodotte 17.000 auto: crollo del 47,5%</i>	43
	Notiziariovi.com	12/06/2025	<i>Il parco invecchia, il mercato frena: a maggio giu' autocarri e bus. I dati Anfia</i>	45
	Ferpress.it	13/06/2025	<i>ANFIA: Paolo Marini nominato presidente della sezione autobus. Succede ad Andrea Rampini</i>	46
	IlDenaro.it	13/06/2025	<i>Paolo Marini, nominato presidente della sezione Autobus di Anfia</i>	47
	Staffettaonline.com	13/06/2025	<i>Mezzi pesanti: l'elettrico continua a tirare, male il gas</i>	49
	Trucknews.it	14/06/2025	<b>PAOLO MARINI NOMINATO PRESIDENTE DELLA SEZIONE AUTOBUS DI ANFIA</b>	50
	Borsaitaliana.it	15/06/2025	<i>Auto: Anfia, a maggio forti cali per le vendite di autocarri e autobus</i>	51
	Borsaitaliana.it	15/06/2025	<i>Auto: Anfia, a maggio forti cali per le vendite di autocarri e autobus -2-</i>	52
	Borsaitaliana.it	15/06/2025	<i>Auto: Paolo Marini eletto presidente sezione Autobus di Anfia fino al 2027</i>	54
	Ilmessaggero.it	15/06/2025	<i>Stop diesel Euro 5 in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, Lega e Salvini decisi a scongiu</i>	55
	Aise.it	16/06/2025	<i>Berlino: in Ambasciata il seminario An Italian-German Dialogue on industrial decarbonisation of the</i>	57
1+9	La Repubblica - Ed. Torino	16/06/2025	<i>Le nomine Profumo per i Gasdotti</i>	58
	Pullmanweb.it	16/06/2025	<i>Avvicendamento al vertice della sezione autobus di Anfia</i>	59



**PANORAMA**

**RILEVAZIONE ISTAT**

**Attività industriale,  
la lieve ripresa  
di aprile ferma  
i 26 mesi di calo**

Ad aprile l'indice destagionalizzato della produzione industriale è cresciuto dello 0,3% rispetto a marzo. Lo rileva l'Istat. Al netto degli effetti di calendario, l'indice generale aumenta in termini tendenziali dello 0,3%, interrompendo una discesa che durava da 26 mesi. L'indice grezzo invece resta negativo. —a pagina 22

# Produzione avanti adagio Stop al trend negativo, ma l'auto è dimezzata

## Il dato di aprile

**Dopo 26 mesi in rosso  
crescita annua dello 0,3%  
e +1% congiunturale**

Tre decimali in più. Non molto, in realtà, ma abbastanza per interrompere la lunga sequenza di segni meno della produzione industriale, che su base annua si presentavano in calo ininterrotto da febbraio 2023.

Aprile, nei dati Istat, presenta la novità di un progresso annuo dello 0,3% che su base mensile è più ampio, una crescita di un punto. Dati che tuttavia non spostano il quadro generale, a maggior ragione se si guarda alla manifattura in senso stretto: escludendo dal calcolo attività estrattiva ed energia c'è ancora una volta un calo annuo, frenata dello 0,1% determinata in particolare dalla farmaceutica e dai mezzi di trasporto, mentre dopo mesi di caduta torna a ridosso di quota zero il comparto della moda. Crescono invece alimentari e chimica, così come legno-carta, metalli ed elettronica, contribuendo a tenere la media a ridosso della parità. Tra i settori peggiori, ancora una volta c'è l'auto, con i veicoli a cedere in termini di produzione il 30% su base annua. Calo peraltro mitigato dai veicoli commerciali, perché guardando al numero di

auto prodotte, circa 17mila, Anfia stima nel mese un quasi dimezzamento dei volumi (-47,5%) rispetto allo stesso mese del 2024.

A livello di macro settori, solo i beni di consumo durevole sono in crescita su base annua mentre cedono terreno beni strumentali e intermedi. In rosso sono quasi tutte le categorie di macchinari, settore che cede un punto, oltre tre nel primo quadrimestre. Qualche spinta aggiuntiva alla produzione è possibile nei prossimi mesi, vista la parziale accelerazione delle commesse 5.0, con crediti prenotati a 1067 milioni, solo il 17% del totale ma comunque decisamente meglio rispetto ai 250 milioni che si registravano sul portale Gse all'inizio del 2025.

I dati di aprile sulla produzione, per quanto un poco migliori del passato recente, spostano comunque solo marginalmente la performance del 2025, che vede un primo quadrimestre in calo dell'1,2%, discesa che raddoppia guardando alla sola manifattura.

Dati che con il passare dei mesi "marcano" sempre più il 2025 come anno di transizione, ipotesi sostenuta nell'ultima previsione di Prometeia e Intesa Sanpaolo: se in valori correnti i ricavi della manifattura potranno crescere dell'1,8%, una ventina di miliardi oltre i livelli 2024 (1143 miliardi), si tratta comunque di un valore inferiore rispetto ai picchi (1163) del biennio 2022-2023. Progresso comunque limitato che si riduce ancora in valori costanti, visti in crescita di soli

due decimali. Scenario del resto coerente con quanto comunicato dai principali enti di previsione, a partire dall'Istat, che così come Ocse e Bankitalia stima un progresso dello 0,6% per il nostro Pil nel 2025. Il che, tenendo conto di una crescita acquisita dello 0,5% nel primo trimestre (stima Istat), indica una sequenza di trimestri successivi a crescita quasi zero. Anche nella principale manifattura europea, la Germania, il quadro resta in bilico, tra ordini industriali in lieve progresso e numeri non entusiasmanti in termini di output, anche se il Pil del primo trimestre è stato rivisto al rialzo a +0,4%, oltre le attese. I dati di aprile evidenziano però per la produzione industriale un calo di oltre un punto nel confronto mensile, di quasi due in quello annuo. Fermo sui livelli dello scorso anno al momento è in particolare il comparto auto, che in quattro mesi vede una produzione di 1,45 milioni di vetture, l'1% oltre quanto realizzato nello stesso periodo 2024. Poco brillante è anche l'export, in discesa del 2,1%. A pensare, a Berlino come altrove, è il nodo dei dazi, tra i motivi che hanno spinto la Bundesbank a rivedere al ribasso le stime, prevedendo per l'anno in corso crescita zero. Se la locomotiva tedesca stenta a ripartire, anche in Francia il quadro non è dei migliori, con una produzione manifatturiera che ad aprile arretra dello 0,6% rispetto al mese precedente, dell'1% su base annua.

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Male farmaci e veicoli  
Primo quadrimestre  
a -1,2%, con una  
discesa doppia  
per la manifattura**

# Diesel Euro 5 fuorilegge, Salvini dice no

ROMA

Stop alle automobili diesel di categoria Euro 5 dal primo ottobre e fino a primavera, in tutte le regioni della Pianura Padana. È la drastica misura contro i picchi di inquinamento da polveri sottili che dovrebbe scattare tra meno di quattro mesi nei Comuni oltre i 30mila abitanti di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, lasciando nei garage nelle ore diurne dei giorni feriali oltre un milione di veicoli a gasolio immatricolati tra il 2011 e il 2015. Resta il condizionale,

perché ora contro questa misura di tutela della salute (prima che ambientale) si muove il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, promettendo di inserire nel decreto Infrastrutture un emendamento che faccia slittare il blocco.

La misura nasce nel 2023, dopo le ripetute procedure di infrazione europee contro l'Italia per i livelli di inquinamento fuori norma in Pianura Padana, e dopo i ricorsi persi davanti alla Corte di giustizia della Ue. È un decreto dello stesso governo Meloni a correre ai ripari, dando facoltà alle regioni coinvolte di introdurre il blocco, cosa che hanno fatto tutte senza distinzione di colore politico. Il primo ottobre (il 20 ottobre in Veneto) scatterebbe dunque il

primo di questi stop "invernali", periodo di picco di inquinamento, che terminerebbe il 15 aprile, con multe per i trasgressori e sospensione della patente per i recidivi. I diesel Euro 5 sono quelli immatricolati tra il 2011 e il 2015: secondo i dati Anfia sarebbero 3,7 milioni in Italia, circa un milione nelle regioni coinvolte.

Sono previste delle deroghe, come la possibilità di installare sulle vetture una scatola nera che monitori i chilometri e consenta di circolare entro un limite annuale. Il leader della Lega Salvini però è «al lavoro per fermare il blocco».

— F.SANT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Italia, prodotte solo 17 mila auto in aprile

di Andrea Boeris

Secondo i dati preliminari dell'Anfia, l'associazione nazionale filiera industria automobilistica, ad aprile la produzione di auto in Italia è stata di sole 17 mila unità, in calo del 47,5% rispetto allo stesso mese del 2024. Questo dato conferma la tendenza negativa del settore, che già a marzo aveva evidenziato un -30% nella produzione di autoveicoli. La flessione della produzione di auto in Italia è dovuta alla riduzione dell'attività di Stellantis, l'unica casa automobilistica di massa nel Paese. Ieri tra l'altro il gruppo ha reso noto che la sede del nuovo ceo Antonio Filosa sarà negli Stati Uniti, mentre quella del predecessore Carlos Tavares era in Europa. Lo ha confermato un portavoce della società, spiegando che il manager italiano rimarrà come base a Detroit, nel Michigan. Lo spostamento di sede dell'ad è un cambiamento importante per Stellantis, per la quale l'Europa rappresenta il mercato più grande in termini di volumi, anche se la maggior parte dei profitti vengono generati proprio in Nord America, dove le difficoltà del 2024 hanno accelerato la fuoriuscita di Tavares. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

# Riparte l'industria (+1%) in positivo dopo 26 mesi

► L'Istat registra una prima inversione di tendenza dopo il crollo della produzione avuta nel biennio scorso. La spinta è data da settori come la raffinazione, il tessile e l'elettronica

## INUMERI

**RDMA** Un primo e tiepido segnale (+0,1 per cento) si era già avuto a marzo. Ma ad aprile l'Istat registra sulla produzione industriale un dato che potrebbe annunciare un'inversione di marcia: c'è una crescita a livello mensile dell'1 per cento, che su base annuale diventa un +0,3. Non poco, pensando che, in termini tendenziali, negli ultimi 26 mesi si erano inanellate soltanto performance negative, facendo proprio dell'industria il grande malato del sistema Paese.

Non a caso, e per marcare il possibile cambio di direzione, lo stesso istituto statistico ha fatto notare che «ad esclusione dell'energia, unico aggregato stabile, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie».

Entrando più nello specifico della rilevazione Istat, si scopre che a livello mensile la produzione dei beni di consumo sale dell'1,8 per cento, quella dei beni strumentali dello 0,8 e quella de-



Operai al lavoro in una catena di montaggio

gli intermedi dello 0,2. Stabile invece il comparto energia. I settori che hanno corso di più sono stati la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+5 per cento), il tessile (+4) e l'elettronica impegnata nella produzione di computer, ottica o apparecchi elettromedicali (+3,2). Reggono legno e carta (+1,4 per cento) e alimentari (+1,2).

## LE PERFORMANCE

A livello tendenziale, i maggiori incrementi si sono avuti nella produzione del comparto energia (+1,8 per cento), seguiti dai beni di consumo (+1,1); in calo, invece, i beni intermedi (-0,4) e quelli

strumentali (-0,7). Le migliori performance sono state registrate dal mondo del legno, della carta e stampa (+4,7 per cento), nel campo delle forniture di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+4,3) e dall'elettronica (+3,3). Arretrano farmaceutica (-11 per cento) e mezzi di trasporto (-9,5).

Guardando in filigrana questi numeri, è facile ipotizzare che questo rimbalzo nella produzione industriale sia legata a due fattori diversi: la necessità di rifornire le scorte sfruttando il lieve aumento dei consumi interni, a loro volta spinti dagli aumenti contrattuali; la domanda di beni dal mercato americano, sfruttando

la pausa sui dazi concessa dall'amministrazione Trump.

Tra i settori in crisi c'è però l'automotive. L'Anfia, l'associazione dei produttori del settore, sottolinea che ad aprile ha registrato a livello annuale un calo del 17,6 per cento, mentre nei primi mesi del 2025 la contrazione è stata del 22,4 per cento. Sempre ad aprile sono stati assemblati soltanto 17mila veicoli, con un -47,5 per cento rispetto all'aprile di dodici mesi prima. Guardando soltanto all'auto, Anfia sottolinea «una variazione tendenziale negativa del 30 per cento ad aprile 2025» e del 29 nei primi quattro mesi dell'anno. In controtendenza le carrozzerie per autoveicoli, i rimorchi e i semirimorchi, con un aumento tendenziale del 12,9 per cento. Male invece la componentistica (-6,4).

Intanto Unioncamere fa sapere - attraverso il suo monitoraggio mensile - che nel mese di giugno l'industria italiana si appresta a ricercare 137mila nuovi lavoratori. Figure che saliranno a quota 358mila nel trimestre giugno-agosto. Soltanto il manifatturiero necessita circa 87mila ingressi nel mese in corso, che diventano 231mila nel trimestre. A spingere nel reclutamento sono soprattutto le industrie della mecatronica (51mila unità nel trimestre), alimentari, bevande e tabacco (57mila) e la metallurgia (38mila).

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTINUA LA CRISI  
DELL'AUTOMOTIVE  
UNIONCAMERE:  
A GIUGNO LE IMPRESE  
PRONTE AD ASSUMERE  
137MILA ADDETTI**

# Riparte l'industria (+1%) in positivo dopo 26 mesi

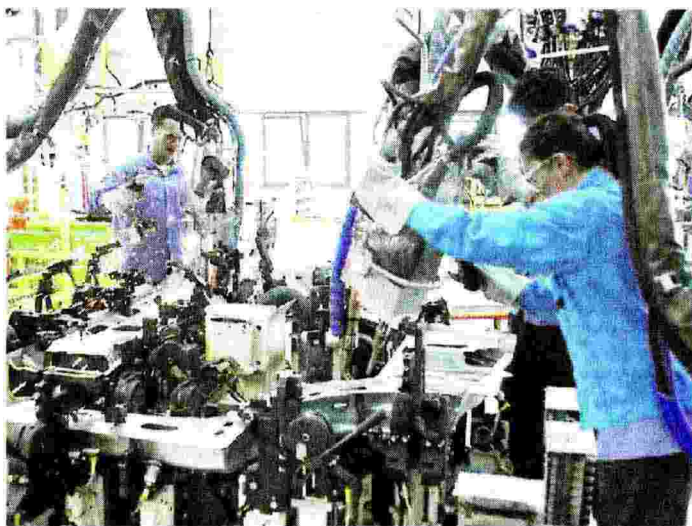
► L'Istat registra una prima inversione di tendenza dopo il crollo della produzione avuta nel biennio scorso. La spinta è data da settori come la raffinazione, il tessile e l'elettronica

## I NUMERI

ROMA Un primo e tiepido segnale (+0,1 per cento) si era già avuto a marzo. Ma ad aprile l'Istat registra sulla produzione industriale un dato che potrebbe annunciare un'inversione di marcia: c'è una crescita a livello mensile dell'1 per cento, che su base annuale diventa un +0,3. Non poco, pensando che, in termini tendenziali, negli ultimi 26 mesi si erano inanellate soltanto performance negative, facendo proprio dell'industria il grande malato del sistema Paese.

Non a caso, e per marcare il possibile cambio di direzione, lo stesso istituto statistico ha fatto notare che «ad esclusione dell'energia, unico aggregato stabile, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie».

Entrando più nello specifico della rilevazione Istat, si scopre che a livello mensile la produzione dei beni di consumo sale dell'1,8 per cento, quella dei beni strumentali dello 0,8 e quella de-



Operai al lavoro in una catena di montaggio

gli intermedi dello 0,2. Stabile invece il comparto energia. I settori che hanno corso di più sono stati la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+5 per cento), il tessile (+4) e l'elettronica impegnata nella produzione di computer, ottica o apparecchi elettromedicali (+3,2). Reggono legno e carta (+1,4 per cento) e alimentari (+1,2).

## LE PERFORMANCE

A livello tendenziale, i maggiori incrementi si sono avuti nella produzione del comparto energia (+1,8 per cento), seguiti dai beni di consumo (+1,1); in calo, invece, i beni intermedi (-0,4) e quelli

strumentali (-0,7). Le migliori performance sono state registrate dal mondo del legno, della carta e stampa (+4,7 per cento), nel campo delle forniture di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+4,3) e dall'elettronica (+3,3). Arretrano farmaceutica (-11 per cento) e mezzi di trasporto (-9,5).

Guardando in filigrana questi numeri, è facile ipotizzare che questo rimbalzo nella produzione industriale sia legata a due fattori diversi: la necessità di rifornire le scorte sfruttando il lieve aumento dei consumi interni, a loro volta spinti dagli aumenti contrattuali; la domanda di beni dal mercato americano, sfruttando

la pausa sui dazi concessa dall'amministrazione Trump.

Tra i settori in crisi c'è però l'automotive. L'Anfia, l'associazione dei produttori del settore, sottolinea che ad aprile ha registrato a livello annuale un calo del 17,6 per cento, mentre nei primi mesi del 2025 la contrazione è stata del 22,4 per cento. Sempre ad aprile sono stati assemblati soltanto 17mila veicoli, con un -47,5 per cento rispetto all'aprile di dodici mesi prima. Guardando soltanto all'auto, Anfia sottolinea «una variazione tendenziale negativa del 30 per cento ad aprile 2025» e del 29 nei primi quattro mesi dell'anno. In controtendenza le carrozzerie per autoveicoli, i rimorchi e i semirimorchi, con un aumento tendenziale del 12,9 per cento. Male invece la componentistica (-6,4).

Intanto Unioncamere fa sapere - attraverso il suo monitoraggio mensile - che nel mese di giugno l'industria italiana si appresta a ricercare 137mila nuovi lavoratori. Figure che saliranno a quota 358mila nel trimestre giugno-agosto. Soltanto il manifatturiero necessita circa 87mila ingressi nel mese in corso, che diventano 231mila nel trimestre. A spingere nel reclutamento sono soprattutto le industrie della mecatronica (51mila unità nel trimestre), alimentari, bevande e tabacco (57mila) e la metallurgia (38mila).

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA LA CRISI  
DELL'AUTOMOTIVE  
UNIONCAMERE:  
A GIUGNO LE IMPRESE  
PRONTE AD ASSUMERE  
137MILA ADDETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Dal Green Deal al Military Deal Conte dichiara guerra al riarmo

## I 5S pronti a un giugno di lotta contro l'escalation militare Domenica in Sicilia la protesta per i tagli alla Sanità

**A**ncora una volta il Movimento Cinque Stelle denuncia la definitiva trasformazione dell'economia europea in economia di guerra. Lo ha fatto ieri, ancora una volta, il suo leader **Giuseppe Conte**, intervenendo all'evento organizzato dagli europarlamentari del Movimento **Pasquale Tridico, Gaetano Pedullà e Danilo della Valle** al Parlamento europeo di Bruxelles. "Si preannuncia un giugno di dura battaglia contro il riarmo: non ci possiamo permettere questa follia voluta soprattutto da Giorgia Meloni. Daremo battaglia e domenica saremo in piazza in Sicilia per dire no ai tagli alla sanità", ha spiegato l'ex premier. "Qui ci stanno prospettando una riconversione industriale, senza nessun dibattito, nessuna discussione, né voto. Stiamo passando dal Green Deal al Military Deal, dalla transizione verde a quella militare. La Germania oggi, per superare le difficoltà economiche contingenti, opera una riconversione delle industrie. Stabilimenti che fino a ieri producevano automotive, producono carri armati. Se noi oggi sposiamo questa prospettiva senza nessuna discussione, c'è chi potrà sopperire alle difficoltà del momento incrementando il Pil in questa direzione, secondo un modello che non è certo quello sociale europeo per cui abbiamo lavorato fin qui", ha spiegato

Conte. "Se oggi - ha aggiunto -, di fronte alle difficoltà di una transizione che ha un costo, perché nessuno si doveva permettere di illudere che la transizione al Green Deal non avesse un costo, anziché sostenere con debito pubblico comune la transizione verso l'economia di guerra e una transizione militare, finito il piano di riarmo cosa faremo? Una nuova riconversione industriale?". Il progetto della Nato di portare le spese annue per la difesa degli Stati membri al 5% del Pil è "assolutamente una follia", ha denunciato Conte. Se Meloni "sottoscrivesse questo obiettivo - ha argomentato - significherebbe che dovremmo mettere sul piatto all'incirca 100 miliardi" per la difesa, "mentre abbiamo già tagli dolorosissimi sulla sanità, politiche del lavoro e su tanti altri fronti, che riguardano i concreti bisogni dei cittadini". Conte ha ricordato che, quando era a palazzo Chigi, aveva "ereditato" l'impegno di portare la spesa per la difesa "al 2% del Pil", preso dall'Italia nel 2014, impegno che avrebbe dovuto essere onorato entro il 2024. "Ma agli alleati - ha detto - ho spiegato che l'Italia non era in condizioni, quando io ho governato, di poter far fronte a questo impegno". E ancora. Sul riarmo "si sta giocando in Europa una partita strategica cruciale sul destino dell'Unione: non voglio che mio figlio leggendo i libri di storia mi chieda: 'Papà, tu in quel momento dov'eri?'. Oggi c'è un assoluto deficit di politica: oggi l'Europa è afona, lo è da qualche anno. L'unica prospettiva che è prevalsa è la strategia militare, che gli stessi strateghi militari hanno definito fallimentare applicata al conflitto russo-ucraino. E la realtà lo ha confermato". Il le-

ader pentastellato denuncia che nel sistema mediatico ogni voce dissonante è stata bollata come filo-putiniana. "E il risultato qual è stato? Ci hanno detto che Mosca sarebbe fallita e cresce di più, che ci sarebbe stato un cambio di regime imminente, ma ci sono state anche le elezioni in questi anni in Russia, ed è cresciuto il consenso di Putin. Ci hanno detto che stavamo provocando l'isolamento della Russia. I Brics sono cresciuti in questi anni, siamo arrivati a dieci partner. Se fosse in gioco la politica, cosa dovrebbero fare i nostri governanti e un sistema mediatico, un'opinione pubblica sana, aperta a un dibattito serio? Dovrebbero addirittura dimettersi. O comunque ammettere con l'atteggiamento contrito gli errori di previsione". Laddove per porre fine alla guerra in Ucraina non c'è altra via che "investire nella diplomazia e nella politica", anche se un negoziato è "difficile", ma l'alternativa è la guerra "nucleare".

Da Kiev a Gaza. "In questo momento Rima Hassan, europarlamentare di The Left, è nelle carceri israeliani, e addirittura parrebbe in una cella di isolamento. La sua unica colpa, assieme ad altri attivisti, è quella di voler portare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, dove dovremmo smettere di guardare dall'altra parte e non vedere che sotto i nostri occhi si sta realizzando un genocidio", ha detto Conte. "Essendo un giurista sono molto prudente, ma nel momento in cui sotto i nostri occhi per 20 mesi si dipana un sistematico sterminio della popolazione con oltre 60mila palestinesi uccisi e oltre 16mila bambini, in accordo ai testi internazionali siamo di fronte a un genocidio e non possiamo più fingere di ignorarlo", ha concluso l'ex premier.

**R.M.**

## SOLO BRICIOLE

### Sale la produzione industriale

### Crolla quella di auto

Si accontenta di poco il governo. Di una crescita, in questo caso, dello zero virgola della produzione industriale. Che ad aprile (dati Istat) è aumentata dell'1,0% rispetto a marzo. E dello 0,3% su anno. Dopo il lieve miglioramento di marzo, l'indice della fabbricazione di autoveicoli torna in pesante calo (-30%). Secondo i dati preliminari di [Anfia](#), la produzione di autovetture è scesa del 47,5%.



Il leader del M5S, Giuseppe Conte

### La denuncia

“Oggi c'è un assoluto deficit di politica  
L'Europa è afona  
e l'unica prospettiva  
è la strategia  
bellicista”



# In Bergamasca scatta lo stop per 65mila auto diesel Euro 5

La misura in vigore dal prossimo ottobre. La Regione: «Il governo ci ripensi»

Dal 1° ottobre 2025 scatta il blocco delle auto diesel Euro 5 nei Comuni con più di 30mila abitanti in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, e resterà in vigore sino al 15 aprile 2026, per poi diventare in sostanza una misura «stagionale» antimog. La stretta è legata a un decreto legislativo varato nel 2023 e relativo a misure per migliorare la qualità dell'aria. Ora però la Lombardia punta a una



Il provvedimento in vigore nei Comuni con più di 30mila abitanti

«revisione». «Non possiamo essere i soli in Europa con un blocco che coinvolgerebbe circa mezzo milione di veicoli», ha commentato Giorgio Maione, assessore regionale all'Ambiente e Clima. E proprio ieri si è espresso anche il Consiglio regionale lombardo approvando una mozione per «chiedere al governo di sospendere le limitazioni».

BONZANNI ALLE PAGINE 6 E 20

## La Lega e Salvini contro lo stop ai diesel Euro 5

ROMA

### «Non fermate le auto»

Da ottobre rischiano di non poter circolare oltre un milione di autovetture. Pressing sull'Ue: «Cambiare quelle norme»

Il vicepremier Matteo Salvini e la Lega sempre più decisi ad evitare il blocco dei diesel euro 5 in arrivo in alcune regioni del Nord. Se infatti non si interverrà tempestivamente, dal primo ottobre prossimo rischiano di non poter circolare oltre un milione di auto in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. «Come già ribadito, la Lega è impegnata a livello locale e nazionale, a partire dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, per scongiurare il blocco



Automobili nel traffico ANSA

dei diesel euro 5 previsto nei prossimi mesi in alcune regioni», afferma il partito dopo che il ministro dei Trasporti qualche settimana fa aveva annunciato che si sta cercando di scongiurare il blocco. Come già nel 2023, quando il consiglio dei ministri stoppò il divieto dei diesel Euro 5 deciso dal Piemonte. Il decreto

approvato allora dal cdm impegnava le Regioni del bacino padano ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30mila abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025. Le quattro regioni del Nord si sono quindi attrezzate. Le autovetture diesel Euro 5 in circolazione nel 2023 in Italia, stando ai dati dell'Anfia (Associazione filiera industria automobilistica), sono oltre 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture. Le auto Euro 5 sono quelle immatricolate a partire dal primo gennaio 2011. La nuova battaglia della Lega contro il divieto è iniziata nelle settimane scorse. Il 17 maggio il partito di Salvini si diceva «impegnato, nelle Regioni e al governo, per evitare il blocco» e Salvini affermava: «Non ritengo che la sostenibilità passi attraverso la condanna di chi usa l'automobile, la moto o il furgone per lavoro», avvertendo che «quelle sono fesserie, follie che avvantaggiano altri mercati». Ed è intervenuta anche la Regione Lombardia per chiedere di rivedere con l'Ue il blocco.



## ANFIA: a maggio frenano autocarri. Trend positivo per veicoli trainati e ulteriore flessione per bus

Giu 11, 2025

(FERPRESS) – Torino, 11 GIU – Nel quinto mese del 2025, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra, mentre i veicoli trainati proseguono il trend positivo. Gli autobus, infine, registrano un'ulteriore flessione.

### L'ARTICOLO È LEGGIBILE SOLO DAGLI ABBONATI

Sei abbonato? [Accedi >>](#)

L'abbonamento per un anno a **Ferpress** costa solo **€ 300,00 + iva**.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro [tariffario](#).

Per informazioni e abbonamenti [contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it](mailto:segreteria@ferpress.it)

CONDIVIDERE:





mpb  
mobility  
magazine

N. 480 - 10 giugno 2025

Formazione, quale futuro • Fare tpl con l'IdroJet. Intervista a Eliseo Cuccaro, AD di Alilauro • 19mo Convegno nazionale di Asstra • Da Anci e Upi il progetto Mobilità Sicura • Cesare Vaciago, diario di un riformista • AlpTransit • European Rail Freight Transport • Il ponte Anji Khad • Giubileo 2025 • Settimana Amodo • Milano Malpensa Cargo Community • La guida autonoma si avvicina




**LOGIN**

Nome utente

Password

Ricordami

**LOG IN**

Password persa

**ARCHIVIO QUOTIDIANO DAYLETTER**



AGENZIA DI INFORMAZIONE  
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

**DAILYLETTER**

**GLI EVENTI IN EVIDENZA**

18  
Giu

**MobyDixit conferenza su Mobility Management e la Mobilità Sostenibile**

18 Giu 25  
Bologna

25  
Giu

**Club Italia: Sali a bordo e vivi la Romagna. Innovazione tecnologica e digitalizzazione per la mobilità del territorio**

25 Giu 25  
Rimini

30  
Set

**Expoferroviaria 2025**

30 Set 25  
Rho

**ALTRI EVENTI**

13  
Giu

**Connettere modi, moltiplicare opportunità: il valore dell'intermodalità**

13 Giu 25  
Alba

20  
Giu

**Agenzia del Trasporto pubblico di Bergamo: Convegno "Il TPL per le aziende, le aziende per il TPL"**

20 Giu 25

• **tutti gli eventi**

**CERCA ...**

**GOOGLE TRANSLATE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

### RICHIEDI FERPRESS DAILYLETTER E MOBILITYMAGAZINE

Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine

EMAIL

ISCRIVITI

FATTI A MOTORE

11 GIUGNO 2025

Ultimo aggiornamento: 8:30

# Pechino limita le esportazioni di terre rare. Così la guerra dei dazi tra Cina e Usa colpisce i costruttori

DI OMAR ABU EIDEH

Il braccio di ferro tra le superpotenze commerciali potrebbe avere effetti devastanti su componentistica e produzione auto. Le preoccupazioni dell'Italia



COMMENTI



TAG AutoCinaUsa

Il nuovo spauracchio dei costruttori di automobili è rappresentato dal rallentamento nella fornitura di **terre rare** (indispensabili, ad esempio, per la costruzione delle batterie per vetture elettriche), di cui la **Cina** controlla notoriamente quasi tutta la

IN PRIMO PIANO

11 GIU 2025

Le proteste a Los Angeles e la sfida di Trump: il braccio di ferro sull'immigrazione è un banco di prova in vista delle elezioni di midterm



DI ROBERTO FESTA

0

11 GIU 2025

“Discriminata perché donna”: il ricorso di una giudice contro il Csm. Che deve fare marcia indietro sulla nomina



DI LIANA MILELLA

0

11 GIU 2025

Liste d'attesa, la sanità pubblica non ce la fa? L'esame dal privato è rimborsato. Mozione M5s nella Sicilia dei ritardi record



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

filiera a livello mondiale. Alla base del rallentamento delle forniture ci sono gli **attriti** commerciali fra Pechino e Washington, col Dragone che ha imposto pesanti **restrizioni alle esportazioni** di terre rare – sempre più importanti nelle **componenti** per le vetture – in risposta ai **dazi** con cui la Casa Bianca ha colpito Pechino. In mezzo al singolar tenzone fra superpotenze sono finiti i **costruttori** di automobili, messi in seria difficoltà a livello globale.

Questa (potenziale) crisi ricorda quella dei **semiconduttori**, intercorsa fra il 2020 e il 2022, quando i costruttori fecero i conti con l'assenza dei chip, la stessa che provocò gravi danni alla produzione. Secondo *AlixPartners*, la Cina controlla il 70% dell'estrazione globale delle terre rare, l'85% della capacità di raffinazione e il 90% della produzione di leghe metalliche e magneti a base di terre rare. Mentre un rapporto della **Commissione Europea** del 2024 sottolinea come la Repubblica Popolare abbia in mano il 50% della fornitura globale di 19 materie prime chiave, come manganese, grafite e alluminio.

Non solo: altre **aziende** che commerciano terre rare, non riescono a essere **competitive** come i fornitori cinesi. Da qui i **timori** dell'industria automobilistica, finita in pochi anni a essere strettamente dipendente dalle forniture cinesi, come più volte evidenziato da analisti e osservatori del settore automotive.

“Prese dal panico per la carenza di terre rare, le Case auto sono disposte a pagare qualsiasi prezzo” pur di accaparrarselo: spiega alla *Reuters* **Frank Eckard**, amministratore delegato della tedesca Magnosphere (produttore di magneti). “Abbiamo scritto una lettera ai ministri competenti e alla presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, in vista del recente incontro con il presidente francese, **Emmanuel Macron**, per rappresentare la delicatezza della situazione”, ha detto **Roberto Vavassori**, presidente di **Anfia**: “Le scorte di questi materiali non sono mai ampie, di solito sono sufficienti per un mese, un mese e mezzo. Per ora, nessuna delle aziende italiane ha dovuto fermare la produzione, ma ci sono arrivate molte segnalazioni di difficoltà di approvvigionamento che potrebbero portare a blocchi di impianti se il flusso delle forniture non riprenderà regolarmente”.

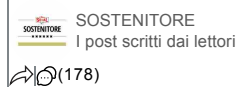
DAI BLOG »



*Su Tesla Musk ha commesso un delitto*



*Le auto elettriche costano troppo e la rete non reggerebbe: facciamo un calcolo per vedere se è vero*



DI MANUELA MODICA

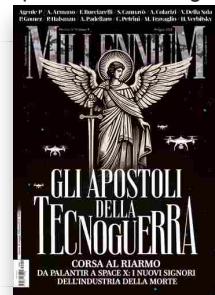


DA MILLENNIUM »

MILLENNIUM

L'ULTIMO NUMERO - Maggio 2025

Gli apostoli della tecnoguerra



LEGGI TUTTO IL NUMERO



**08:12** - Michael Douglas: "Mi scuso per Trump da parte del mio Paese"

**20:36** - Iran: Trump a Netantahu, 'nessuna luce verde per attacco a Teheran'

**20:15** - \*\*C.sinistra: tensioni post voto, nel Pd per ora no resa conti\*\*

**19:59** - Colombia: 15enne accusato di aver sparato a candidato presidenza si dichiara non colpevole

**19:55** - \*\*Referendum: Schlein risponde a Meloni, 'la coerenza, questa sconosciuta\*\*

**19:47** - Brasile: al via processo Bolsonaro per tentato colpo di Stato

**19:26** - Farmaci, Omar: "Su plasmaderivati raccontare la ricerca e la donazione"

www.adnkronos.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Economia

# Riparte l'industria (+1%): in positivo dopo 26 mesi

L'Istat registra una prima inversione di tendenza dopo il crollo della

di Francesco Pacifico

3 Minuti di Lettura

mercoledì 11 giugno 2025, 05:05



Articolo riservato agli abbonati premium

Un primo e tiepido segnale (+0,1 per cento) si era già avuto a marzo. Ma ad aprile l'Istat registra sulla produzione industriale un dato che potrebbe annunciare un'inversione di marcia: c'è una crescita a livello mensile dell'1 per cento, che su base annuale diventa un +0,3. Non poco, pensando che, in termini tendenziali, negli ultimi 26 mesi si erano inanellate soltanto performance negative, facendo proprio dell'industria il grande malato del sistema Paese.

Non a caso, e per marcare il possibile cambio di direzione, lo stesso istituto statistico ha fatto notare che «ad esclusione dell'energia, unico aggregato stabile, l'incremento congiunturale mensile si estende a tutti i principali raggruppamenti di industrie».

Entrando più nello specifico della rilevazione Istat, si scopre che a livello mensile la produzione dei beni di consumo vendita dell'1,8 per cento, quella dei beni strumentali dello 0,8 e quella degli intermedi dello 0,2. Stabile invece il comparto energia. I settori che hanno corso di più sono stati la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+5 per cento), il tessile (+4) e l'elettronica impegnata nella produzione di computer, ottica o apparecchi elettromedicali (+3,2). Reggono legno e carta (+1,4 per cento) e alimentari (+1,2).

adv

LE PERFORMANCE

A livello tendenziale, i maggiori incrementi si sono avuti nella produzione del comparto energia (+1,8 per cento), seguiti dai beni di consumo (+1,1); in calo, invece, i beni intermedi (-0,4) e quelli strumentali (-0,7). Le migliori performance sono state registrate dal mondo del legno, della carta e stampa (+4,7 per cento), nel campo delle forniture di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+4,3) e dall'elettronica (+3,3). Arretrano farmaceutica (-11 per cento) e mezzi di trasporto (-9,5).

Guardando in filigrana questi numeri, è facile ipotizzare che questo rimbalzo nella produzione industriale sia legato a due fattori diversi: la necessità di rifornire le sfruttando scortendo il lieve aumento dei consumi interni, a loro volta spinti dall'aumento contrattuale; la domanda di beni dal mercato americano, sfruttando la pausa sui dazi concessa dall'amministrazione Trump.

Tra i settori in crisi c'è però l'automotive. L'Anfia, l'associazione dei produttori del settore, sottolinea che ad aprile ha registrato un livello annuale un calo del 17,6 per cento, mentre nei primi mesi del 2025 la contrazione è stata del 22,4 per cento. Sempre ad aprile sono stati assemblati soltanto 17mila veicoli, con un -47,5 per cento rispetto all'aprile di dodici mesi prima. Guardando soltanto all'auto, Anfia sottolinea «una variazione tendenziale negativa del 30 per cento ad aprile 2025» e del 29 nei primi quattro mesi dell'anno. In controtendenza le carrozzerie per autoveicoli, i rimorchi e semirimorchi, con un aumento tendenziale del 12,9 per cento. Male invece la componentistica (-6,4).

Intanto Unioncamere fa sapere - attraverso il suo monitoraggio mensile - che nei mesi di giugno l'industria italiana si appresta a ricercare 137mila nuovi lavoratori. Cifra che salirà a quota 358mila nel trimestre giugno-agosto. Soltanto il manifatturiero necessita di circa 87mila ingressi nel mese in corso, che diventano 231mila nel trimestre. A spingere nel reclutamento sono soprattutto le industrie della mecatronica (51mila unità nel trimestre), alimentari, bevande e tabacco (57mila) e la metallurgia (38mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGI ANCHE**

## Blocco Euro 5 diesel: l'Emilia-Romagna e' la sola a non chiedere la revoca nella pianura Padana

Lo stop dovrebbe scattare dall'1 ottobre ma la Lega e il ministro dei Trasporti Salvini aprono alla possibilità di rinviare il divieto di circolazione. E i governatori (di centrodestra) di Piemonte, Lombardia e Veneto plaudono. Silenzio dalla giunta di Pascale Bologna, 11 giugno 2025 Tre Regioni su quattro si sono sfilate e così l'Emilia-Romagna resta sola nel non chiedere la revoca del dall'1 ottobre. L'apertura per evitare l'ennesimo divieto arriva da Roma e viene guidata da giorni dal vicepremier Matteo Salvini e dalla Lega. Dove è previsto il blocco Lo stop alla circolazione per i diesel euro 5 metterebbe fuori gioco un milione di auto in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ossia il bacino della Pianura Padana che, come è noto, è tra le zone più inquinate d'Europa (e adesso ci si mette anche la e peggiorare la qualità dell'aria). E quindi il decreto approvato dal Consiglio dei ministri impegnava le Regioni del bacino padano appunto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30.000 abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025. Ma il 17 maggio il partito di Salvini si diceva "impegnato, nelle Regioni e al governo, per evitare il blocco" e affondava: "Da ministro dei Trasporti non ritengo che la sostenibilità passi attraverso la condanna di chi usa l'automobile, la moto o il furgone per andare a lavorare". Chi dice sì alla revoca Oggi il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha ribadito l'intenzione di inserire nella legge di conversione del decreto infrastrutture un emendamento per evitare il blocco dei veicoli diesel Euro 5 scrivono in una nota congiunta i presidenti delle Regioni Piemonte, Alberto Cirio, Lombardia, Attilio Fontana, e Veneto, Luca Zaia attualmente previsto il 1 ottobre in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto aprendo anche alla possibilità di individuare misure alternative che garantiscano analoghi effetti sulla qualità dell'aria senza bloccare le auto, penalizzando famiglie e imprese. È apprezzabile che dal Governo giunga una proposta che, procedendo nella direzione che come presidenti di Regione condividiamo e sosteniamo da tempo, intende farsi carico di una situazione che impatterebbe sulla vita di milioni di cittadini", è la posizione dei tre governatori di centro destra. Alla nota congiunta, però, manca la firma di Michele de Pascale Quali sono le auto diesel Euro 5 Le autovetture diesel Euro 5 in circolazione nel 2023 in Italia, stando ai dati dell'Anfia (Associazione filiera industria automobilistica), sono oltre 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture. Le auto Euro 5 sono quelle immatricolate a partire dal primo gennaio 2011.



## Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)

Teleborsa (Teleborsa) - Nel quinto mese del 2025, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra (-18,6%), mentre i veicoli trainati proseguono il trend positivo (+32,1%). Gli autobus, infine, registrano un'ulteriore flessione (-37,5%). È quanto emerge dai dati pubblicati da Anfiaads. Nel dettaglio, a maggio 2025 sono stati rilasciati 2.518 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-18,6% rispetto a maggio 2024) e 1.726 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+32,1%), suddivisi in 137 rimorchi (+5,4%) e 1.589 semirimorchi (+35%). Nei primi cinque mesi del 2025 si contano 12.000 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,9% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2024, e 6.437 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,6% rispetto a gennaio-maggio 2024), così ripartiti: 584 rimorchi (+1,4%) e 5.853 semirimorchi (+13,8%). "La perdurante contrazione delle immatricolazioni degli autocarri destinati al trasporto merci testimonia la necessità di un ripensamento delle politiche pubbliche per l'autotrasporto al fine di arrestare il progressivo invecchiamento del parco circolante", ha commentato Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci. Per quanto riguarda invece il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg, a maggio si registrano 395 nuove unità, con un decremento del 37,5% rispetto a maggio 2024. Nel quinto mese dell'anno, tutti e quattro i comparti registrano una variazione negativa, con cali a doppia cifra: -58,9% i minibus, -50% gli scuolabus, -34,4% gli autobus e midibus turistici e -25,1% gli autobus adibiti al TPL. Nei primi cinque mesi del 2025, i libretti di autobus rilasciati sono 2.232 (-19,4% rispetto a gennaio-maggio 2024). Nel cumulato si mantengono positivi soltanto gli autobus e midibus turistici (+23,2%), mentre calano i minibus (-34%), gli autobus adibiti al TPL (-28,2%) e gli scuolabus (-0,9%). "Come ci si aspettava, dopo la forte iniezione di risorse del PNRR continua il trend negativo dell'immatricolato autobus", ha dichiarato Andrea Rampini, Presidente della Sezione Autobus di ANFIA. "In questo scenario fortemente critico per l'industria del settore è indispensabile massimizzare le risorse a disposizione sia a livello nazionale che europeo", ha aggiunto.

immagine

## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)

TELEBORSA

 Pubblicato il 11/06/2025  
 Ultima modifica il 11/06/2025 alle ore 15:58

cerca un titolo



Anfiaads.

Nel quinto mese del 2025, il comparto degli **autocarri** torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra (-18,6%), mentre i **veicoli trainati** proseguono il trend positivo (+32,1%). Gli **autobus**, infine, registrano un'ulteriore flessione (-37,5%). È quanto emerge dai dati pubblicati da Anfiaads.

Nel dettaglio, a maggio 2025 sono stati rilasciati **2.518 libretti di circolazione di nuovi autocarri** (-18,6% rispetto a maggio 2024) e **1.726 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti**, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+32,1%), suddivisi in 137 rimorchi (+5,4%) e 1.589 semirimorchi (+35%). Nei primi cinque mesi del 2025 si contano 12.000 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,9% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2024, e 6.437 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,6% rispetto a gennaio-maggio 2024), così ripartiti: 584 rimorchi (+1,4%) e 5.853 semirimorchi (+13,8%).

"La perdurante contrazione delle immatricolazioni degli autocarri destinati al trasporto merci testimonia la necessità di un ripensamento delle politiche pubbliche per l'autotrasporto al fine di arrestare il progressivo invecchiamento del parco circolante", ha commentato **Luca Sra**, Delegato ANFIA per il trasporto merci.

Per quanto riguarda invece il mercato degli **autobus con ptt superiore a 3.500 kg**, a maggio si registrano 395 nuove unità, con un decremento del 37,5% rispetto a maggio 2024. Nel quinto mese dell'anno, tutti e quattro i comparti registrano una variazione negativa, con cali a doppia cifra: -58,9% i minibus, -50% gli scuolabus, -34,4% gli autobus e midibus turistici e -25,1% gli autobus adibiti al TPL.

Nei **primi cinque mesi** del 2025, i libretti di autobus rilasciati sono 2.232 (-19,4% rispetto a gennaio-maggio 2024). Nel cumulato si mantengono positivi soltanto gli autobus e midibus turistici (+23,2%), mentre calano i minibus (-34%), gli autobus adibiti al TPL (-28,2%) e gli scuolabus (-0,9%).

"Come ci si aspettava, dopo la forte iniezione di risorse del PNRR continua il

## LEGGI ANCHE

30/04/2025



Acea, cala vendita furgoni in Europa nel primo trimestre

13/05/2025

ANFIA: ad aprile autocarri su livelli di un anno fa (+0%), per autobus si inasprisce flessione

10/06/2025

Veicoli industriali, a maggio nuovo calo delle immatricolazioni (-18,7%)

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

11/06/2025

Camozzi, ok assemblea a bilancio 2024: ricavi a 592 milioni

11/06/2025

Giubileo dei commercialisti, 9.000 professionisti in Piazza San Pietro

11/06/2025

Open Fiber: in provincia di Milano, Monza e della Brianza servizio disponibile in oltre 49.650 edifici

trend negativo dell'immatricolato autobus", ha dichiarato **Andrea Rampini**, Presidente della Sezione Autobus di ANFIA. "In questo scenario fortemente critico per l'industria del settore è indispensabile massimizzare le risorse a disposizione sia a livello nazionale che europeo", ha aggiunto.

11/06/2025

New York: scambi in positivo per First Solar

> Altre notizie

### CALCOLATORI

Casa

Calcola le rate del mutuo

Auto

Quale automobile posso permettermi?

Titoli

Quando vendere per guadagnare?

Conto Corrente

Quanto costa andare in rosso?

Servizio a cura di teleborsa

## LA STAMPA

CRONACA

ESTERI

SPORT

ECONOMIA

POLITICA

TORINO

GEDI News Network S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -

P.I. 01578251009 Società soggetta

all'attività di direzione e coordinamento

di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)

[Cookie Policy](#)

[Dichiarazione di accessibilità](#)

[Pubblicità](#)

[Privacy](#)

[Riserva TDM](#)

[Dati Societari](#)

[CMP](#)

[Contatti](#)

[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

# Stop diesel Euro 5 da ottobre, mossa della Lega per rinviarlo

TELEBORSA

Publicato il 11/06/2025  
Ultima modifica il 11/06/2025 alle ore 09:45



**Matteo Salvini e Lega** sempre più decisi a scongiurare blocco dei diesel euro 5 in arrivo in alcune regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, dove - se non si interverrà tempestivamente - dall'1 ottobre prossimo rischiano di non poter circolare oltre un milione di

auto.

"Come già ribadito, la **Lega** è impegnata a livello locale e nazionale, a partire dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, per scongiurare il blocco dei diesel euro 5 previsto nei prossimi mesi in alcune regioni", afferma il partito dopo che il ministro dei Trasporti qualche settimana fa aveva annunciato che "stiamo cercando di scongiurare" il blocco.

Come già nel 2023, **quando il consiglio dei ministri** stoppò il divieto dei diesel Euro 5 deciso dal Piemonte. Il decreto approvato allora dal cdm impegnava le Regioni del bacino padano, appunto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30.000 abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025.

Le **quattro regioni del Nord** si sono quindi attrezzate. Lo scorso dicembre il consiglio regionale del Piemonte ha approvato l'aggiornamento del Piano per la qualità dell'aria, che prevede anche il blocco dei veicoli diesel Euro 5 dal primo ottobre 2025 nei Comuni con più di 30mila abitanti. In Lombardia le limitazioni entreranno in vigore progressivamente in base alle diverse categorie (dal primo ottobre 2025 per le autovetture, dal primo ottobre 2026 per le categorie M2, N1 e N2 e dal primo ottobre 2027 per tutte le altre) nei comuni di Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso e S.Giuliano Milanese.

Stando ai dati dell'Anfia, le **autovetture diesel Euro 5 in circolazione nel 2023 in Italia, sono oltre 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture. Le auto Euro 5 sono quelle** immatricolate a partire dal primo gennaio 2011.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

23/04/2025



Collaborazione intermodale tra Aeroporto di Genova e Costa Crociere

14/04/2025

PNRR, Donnarumma: spesi già 13 miliardi, entro la fine del 2025 si supereranno i 18

13/05/2025

Dazi, Cina sospende stop consegne Boeing a compagnie aeree cinesi

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

11/06/2025

Technoprobe scivola in Borsa con collocamento quota 2,5% della famiglia Crippa

11/06/2025

Philogen, licenza a RayzeBio su OncoACP3 contro cancro alla prostata

11/06/2025

Piazza Affari apre cauta. Borse UE positive dopo accordo USA-Cina

11/06/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Sei qui: Home > Motori

## Vavassori, Anfia: "Allarme terre rare, a rischio produzione filiera"

Il timore? Che arrivi una crisi simile a quella, recente, delle forniture dei semiconduttori, che ha comportato un netto rallentamento della produzione automobilistica

Omar Abu Eidah

11 Giugno 2025 alle 08:00 | 1 minuto di lettura



**N**uove nubi si accumulano all'orizzonte dell'industria automobilistica occidentale: il nuovo incubo dei car makers è rappresentato dal rallentamento nella fornitura di terre rare (indispensabili, ad esempio, per la costruzione delle batterie per vetture elettriche), di cui la Cina controlla notoriamente la filiera. "Prese dal panico per la carenza di terre rare, le Case auto sono disposte a pagare qualsiasi prezzo" pur di accaparrarsene: spiega a Reuters Frank Eckard, Ceo della tedesca Magnosphere (produttore di magneti).

### L'intervento

"Abbiamo scritto una lettera ai ministri competenti e alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in vista del recente incontro con il presidente francese, Emmanuel Macron, per rappresentare la delicatezza della situazione", ha detto Roberto Vavassori, presidente di Anfia. "Le scorte di questi materiali non sono mai ampie, di solito sono sufficienti per un mese, un mese e mezzo. Per ora, nessuna delle aziende italiane ha dovuto fermare la produzione, ma ci sono arrivate molte segnalazioni di difficoltà di approvvigionamento che potrebbero portare a blocchi di impianti se il flusso delle forniture non riprenderà regolarmente".

### Problemi di forniture commerciali

Alla base del rallentamento delle forniture ci sono gli attriti commerciali fra Cina e USA, col Dragone che ha imposto pesanti restrizioni alle esportazioni di terre rare - sempre più importanti nelle componenti per le vetture - in risposta ai dazi con cui la Casa Bianca ha colpito Pechino. In mezzo al singolar tenzone fra superpotenze sono finiti i costruttori di automobili, messi in seria difficoltà a livello globale.

### Come la crisi dei semiconduttori

Questa (potenziale) crisi ricorda quella dei semiconduttori, intercorsa fra il 2020 e il 2022, quando i costruttori fecero i conti con l'assenza dei chip, la stessa che provocò gravi danni alla produzione. Secondo AlixPartners, la Cina controlla il 70% dell'estrazione globale delle terre rare, l'85% della capacità di raffinazione e il 90% della produzione di leghe metalliche e magneti a base di terre rare. Mentre un rapporto della Commissione Europea del 2024 sottolinea come la Repubblica Popolare abbia in mano il 50% della fornitura globale di 19 materie prime chiave, come manganese, grafite e alluminio.

Non solo, altre aziende che commerciano terre rare, non riescono a essere competitive come i fornitori cinesi. Da qui i timori dell'industria automobilistica, finita in pochi anni a essere strettamente dipendente dalla forniture cinesi, come più volte evidenziato da analisti e osservatori del settore automotive.

LEGGI I COMMENTI



### Video Del Giorno



I servizi segreti indagano su Giambardino, la rivelazione dai fascicoli della Procura

**IN EVIDENZA** [BUSINESS E FLOTTE](#) [AUTO ELETTRICHE](#) [AUTO IBRIDE](#) [COM'È & COME VA](#) [SMARTWALL](#) [LIFESTYLE](#) [CONCESSIONARI](#)

**AUTO** **MERCATO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Produzione auto in crisi in Italia: -22,4% nei primi 4 mesi del 2025

Per quanto riguarda le sole vetture, c'è un -47,5% ad aprile

di **Fabio Cavagnera** 11 Giugno, 2025



Il mondo automotive in Italia continua ad essere in difficoltà ed i [risultati mensili sul mercato](#) lo dimostrano. A dare 'forza' a questo periodo molto complicato, ci sono anche quelli sulla **produzione automotive** nel nostro Paese: secondo i dati ISTAT, infatti, c'è stato un calo di ben il 22,4% nel primo quadrimestre di quest'anno.

## I dati di aprile 2025

Entrando più nel dettaglio, il mese di aprile (ultimo con i dati disponibili) ha fatto registrare un calo del 17,6%, rispetto allo stesso mese del 2024. In particolare, guardando ai singoli comparti produttivi del settore, l'**indice della fabbricazione di autoveicoli** registra una variazione tendenziale negativa del 30% ad aprile 2025 e diminuisce del 29% nei primi quattro mesi dell'anno.

## ULTIME NEWS



Produzione auto in crisi in Italia: -22,4% nei primi 4 mesi del 2025

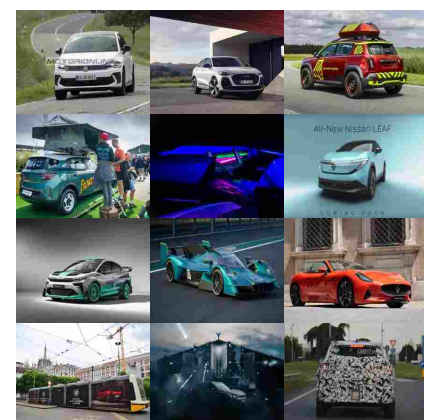


Rally, tragedia in Polonia: morto Matteo Doretto, pilota italiano 21enne, in un incidente nei test pre-gara



FIAT sponsor di "Torino is Fantastic": i nomi dei cantanti del concerto del 24 giugno

## FOTO



[TUTTE LE FOTO >](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Quello della fabbricazione di **carrozzerie** per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi va in controtendenza e cresce del 12,9% nel mese e del 5,6% nel quadrimestre, mentre quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori risulta in calo del 6,4% ad aprile e del 15,9% nel periodo gennaio-aprile 2025. Inoltre, la **produzione domestica** delle sole autovetture ad aprile 2025 ammonta a circa 17mila unità, in calo del 47,5% rispetto ad aprile 2024. Quasi la metà, rispetto all'anno scorso.

### "Il Mase può aiutare"

C'è ovviamente preoccupazione nel settore, ma anche **un possibile aiuto** per i prossimi mesi: "Un sostegno alla domanda e, di conseguenza, ai anche ai volumi produttivi, potrebbe arrivare dallo stanziamento di circa 600 milioni di euro previsto dal Mase per incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni – le parole di **Gianmarco Giorda**, direttore generale di **ANFIA** – A seguito della riassegnazione dei fondi del PNRR inizialmente destinati alle infrastrutture per la ricarica elettrica".



Rate this post

**Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie**

**SEGUICI QUI**

TAGS

PRODUZIONE AUTO

PRODUZIONE AUTO ITALIA

PRODUZIONE AUTO ITALIA 2025

PRODUZIONE AUTO ITALIA APRILE 2025

**LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO**

**LASCIA UN COMMENTO** ▾

< NEWS PRECEDENTE

**ARTICOLI CORRELATI**



**Produzione auto italiana in crisi: -36,6% a dicembre, -22,7% nell'intero 2024**

Difficoltà per tutti i comparti del settore automotive



**Produzione auto: continua il calo in Italia, -28,5% a novembre**

**Anfia:** "Il 2025 sarà ancora critico, speranze per il 2026"



## Il mercato italiano del bus a maggio

L'immatricolato del mese appena trascorso cala del 37,5 per cento



Anfia ha reso noti i dati relativi al mese di maggio 2025. Nel quinto mese dell'anno il mercato degli autobus con peso totale a terra superiore a 3.500 chilogrammi totalizza 395 unità, con un decremento del 37,5 per cento rispetto a maggio 2024. Nel mese appena concluso tutti e

quattro i comparti registrano una variazione negativa con cali a doppia cifra: -58,9 per cento i minibus, -50 per cento gli scuolabus, -34,4 per bus più midibus turistici e -25,1 per i bus adibiti al trasporto pubblico locale.

Analizzando il periodo gennaio-maggio 2025, complessivamente i libretti di circolazione di autobus rilasciati sono 2.232 (con un calo del 19,4 per cento rispetto ai primi cinque mesi del 2024). In tale periodo si mantengono positivi soltanto gli autobus e midibus turistici (+23,2 per cento), mentre calano i minibus (-34 per cento), gli autobus adibiti al trasporto pubblico locale (-28,2 per cento) e gli scuolabus (-0,9 per cento).

Sul fronte delle alimentazioni, la quota di bus a gas è del 20,9 per cento nei primi cinque mesi del 2025 (contro il 18,6 per cento del periodo gennaio-maggio 2024), mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 24,1 per cento, contro il 21,4 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente.

*"Come ci si aspettava, dopo la forte iniezione di risorse del Pnrr, continua il trend negativo dell'immatricolato autobus, che registra cali a doppia cifra sia su base mensile sia sul cumulato da inizio anno, segnando rispettivamente -37,5 per cento e -19,4 per cento - afferma Andrea Rampini, Presidente della Sezione Autobus di Anfia -. In questo scenario fortemente critico per l'industria del settore è indispensabile massimizzare le risorse a disposizione sia a livello nazionale che europeo. Per questo motivo, auspichiamo che nelle misure delineate dal Governo nel Piano Sociale per il Clima si possa trovare spazio per incentivare anche la domanda di autobus a zero e basse emissioni, in linea con quanto previsto dalle linee guida della Commissione Europea sui Piani Sociali per il Clima".*



## Anfia, a maggio in forte calo le immatricolazioni di autocarri (-18,6%) e autobus (-37,5%)

(Teleborsa) - Nel quinto mese del 2025, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra (-18,6%), mentre i veicoli trainati proseguono il trend positivo (+32,1%). Gli autobus, infine, registrano un'ulteriore flessione (-37,5%). È quanto emerge dai dati pubblicati da Anfiaads. Nel dettaglio, a maggio 2025 sono stati rilasciati 2.518 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-18,6% rispetto a maggio 2024) e 1.726 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+32,1%), suddivisi in 137 rimorchi (+5,4%) e 1.589 semirimorchi (+35%). Nei primi cinque mesi del 2025 si contano 12.000 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,9% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2024, e 6.437 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,6% rispetto a gennaio-maggio 2024), così ripartiti: 584 rimorchi (+1,4%) e 5.853 semirimorchi (+13,8%). "La perdurante contrazione delle immatricolazioni degli autocarri destinati al trasporto merci testimonia la necessità di un ripensamento delle politiche pubbliche per l'autotrasporto al fine di arrestare il progressivo invecchiamento del parco circolante", ha commentato Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci. Per quanto riguarda invece il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg, a maggio si registrano 395 nuove unità, con un decremento del 37,5% rispetto a maggio 2024. Nel quinto mese dell'anno, tutti e quattro i comparti registrano una variazione negativa, con cali a doppia cifra: -58,9% i minibus, -50% gli scuolabus, -34,4% gli autobus e midibus turistici e -25,1% gli autobus adibiti al TPL. Nei primi cinque mesi del 2025, i libretti di autobus rilasciati sono 2.232 (-19,4% rispetto a gennaio-maggio 2024). Nel cumulato si mantengono positivi soltanto gli autobus e midibus turistici (+23,2%), mentre calano i minibus (-34%), gli autobus adibiti al TPL (-28,2%) e gli scuolabus (-0,9%). "Come ci si aspettava, dopo la forte iniezione di risorse del PNRR continua il trend negativo dell'immatricolato autobus", ha dichiarato Andrea Rampini, Presidente della Sezione Autobus di ANFIA. "In questo scenario fortemente critico per l'industria del settore è indispensabile massimizzare le risorse a disposizione sia a livello nazionale che europeo", ha aggiunto. Usa il pulsante Accetta per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LISTINO

PORTAFOGLIO

## Stop diesel Euro 5 da ottobre, mossa della Lega per rinviarlo



11 giugno 2025 - 09.50

Ricerca titolo



(Teleborsa) - **Matteo Salvini e Lega** sempre più decisi a scongiurare blocco dei diesel euro 5 in arrivo in alcune regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, dove - se non si interverrà tempestivamente - dall'1 ottobre prossimo rischiano di non poter circolare oltre un milione di auto.

"Come già ribadito, la **Lega** è impegnata a livello locale e nazionale, a partire dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, per scongiurare il blocco dei diesel euro 5 previsto nei prossimi mesi in alcune regioni", afferma il partito dopo che il ministro dei Trasporti qualche settimana fa aveva annunciato che "stiamo cercando di scongiurare" il blocco.

Come già nel 2023, quando il consiglio dei ministri stoppò il divieto dei diesel Euro 5 deciso dal Piemonte. Il decreto approvato allora dal cdm impegnava le Regioni del bacino padano, appunto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30.000 abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025.

Le quattro regioni del Nord si sono quindi attrezzate. Lo scorso dicembre il consiglio regionale del Piemonte ha approvato l'aggiornamento del Piano per la qualità dell'aria, che prevede anche il blocco dei veicoli diesel Euro 5 dal

### Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

**Dj 30 Industrials Average** 42.867 **+0,25%**

**FTSE 100** 8.868 **+0,17%**

**FTSE MIB** 40.130 **-0,19%**

**Germany DAX** 24.020 **+0,13%**

**Hang Seng Index\*** 24.098,00 **-0,14%**

**Nasdaq** 19.715 **INV.**

**Nikkei 225** 38.479,00 **+0,70%**

\* dato di chiusura della sessione precedente

[LISTA COMPLETA](#)

### calcolatore Valute

EUR

USD

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

primo ottobre 2025 nei Comuni con più di 30mila abitanti. In Lombardia le limitazioni entreranno in vigore progressivamente in base alle diverse categorie (dal primo ottobre 2025 per le autovetture, dal primo ottobre 2026 per le categorie M2, N1 e N2 e dal primo ottobre 2027 per tutte le altre) nei comuni di Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso e S.Giuliano Milanese.

Stando ai dati dell'Anfia, le autovetture diesel Euro 5 in circolazione nel 2023 in Italia, sono oltre 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture. Le auto Euro 5 sono quelle immatricolate a partire dal primo gennaio 2011.

1

1,14

EURO

DOLLARO USA

IMPORTO

1

CALCOLA

powered by teleborsa

## la Repubblica

GEDI News Network S.p.A.  
P.Iva 01578251009  
ISSN 2499-0817

Abbonati

### APP

[Iphone](#) | [Android](#)

### SOCIAL



### SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza DII VenerdÃ~Robinson

### GEDİ NEWS NETWORK

La Stampa  
HuffPost Italia  
Fem  
Formula Passion  
VD News

### QUOTIDIANI LOCALI

La Provincia Pavese  
La Sentinella del Canavese

### PERIODICI

Le Scienze  
Limes

National Geographic

### RADIO

DeeJay  
Capital  
m2o

### INIZIATIVE EDITORIALI

In edicola  
Biblioteca Digitale

### PARTNERSHIP

LAB  
MvMovies

mynews  
AutoXY  
Formula Passion  
Sport.it

### SERVIZI, TV E CONSUMI

Annunci  
Ilmiolibro  
Necrologie  
Miojob  
Enti e Tribunali  
Meteo  
Tvizap  
Dizionario italiano  
Dizionario inglese/italiano  
Consigli.it  
Codici Sconto

### NETWORK LENA

Die WeltEl PaisGazeta WyborczaLe FigaroLe SoirTages AnzeigerTribune de Geneve

Home • [Aftermarket Automotive & Flotte](#)

# Produzione industria auto: aprile -17%, resiste solo la carrozzeria



L'export e la produzione di carrozzerie e telai non bastano a tirare su l'[indice della produzione industriale automotive in Italia](#): il bilancio ANFIA

di Donato D'Ambrosi 11 Giugno 2025 - 09:45



Legge Sicurezza 2025: le novità sul blocco stradale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Nel mese di **aprile 2025**, la **produzione dell'industria automotive** italiana ha registrato una pesante contrazione, confermando il trend negativo che affligge il settore ormai da mesi. Secondo i dati ISTAT elaborati da **ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), l'intero comparto ha segnato una **flessione del 17,6% rispetto ad aprile 2024**, mentre il bilancio dei primi quattro mesi dell'anno mostra un crollo del **22,4%**. Si tratta di dati che preoccupano e che testimoniano le difficoltà strutturali della filiera produttiva nazionale che auspica in un intervento rapido del MASE sugli [incentivi auto nuove 2025](#).

## PRODUZIONE IN CALO, POSITIVI SOLO CARROZZERIE E RIMORCHI

Scendendo nel dettaglio delle singole componenti del settore, l'indice della **fabbricazione di autoveicoli** (codice Ateco 29.1) mostra il calo più significativo: **-30% ad aprile** e **-29% nel periodo gennaio-aprile 2025** rispetto allo stesso periodo del 2024. In controtendenza invece la **fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** (codice Ateco 29.2), che registra un incremento del **12,9% su base mensile** e del **5,6% nei primi quattro mesi dell'anno**. Peggiora, seppur in misura minore, il comparto della **fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori**, che scende del **6,4% ad aprile** e del **15,9% nel quadrimestre**.

## IMPATTO AUTOVETTURE: MENO DI 17 MILA UNITÀ PRODOTTE

Il dato forse più allarmante arriva dalla [produzione italiana di autovetture](#). Secondo le stime preliminari di ANFIA, ad aprile 2025 sono state prodotte **circa 17mila unità**, in calo del **47,5% rispetto ad aprile 2024**. Un livello produttivo che riporta l'industria automobilistica italiana a numeri da minimo storico. **Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA**, ha sottolineato come questo brusco calo abbia annullato il timido miglioramento registrato a marzo, aggravando ulteriormente la situazione complessiva.

*“Un sostegno alla domanda e, di conseguenza, ai anche ai volumi produttivi, potrebbe arrivare dallo stanziamento di circa **600 milioni di euro previsto dal Mase per incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni, a seguito della riassegnazione dei fondi del PNRR inizialmente destinati alle infrastrutture per la***

### Ultime notizie



**Produzione industria auto: aprile -17%, resiste solo la carrozzeria**



**Blocco diesel Euro 4 e 5: il calendario 2025 - 2026 per regioni**



**Come rinfrescare l'auto senza aria condizionata**

*ricarica elettrica. – spiega Giorda – Per **evitare un effetto attesa penalizzante**, auspichiamo una rapida attuazione tramite il relativo decreto del Mase anche per chiarire il perimetro dei beneficiari, vista la limitazione territoriale per persone fisiche residenti in aree urbane funzionali.”*

## L'INDUSTRIA GENERALE RIVEDE IL SEGNO PIÙ, MA L'AUTO MANCA

Ad aprile 2025, l'indice generale della **produzione industriale italiana** è cresciuto dello **0,3%** rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, interrompendo una serie negativa che durava da **26 mesi consecutivi**. Tuttavia, il bilancio dei primi quattro mesi resta in rosso: **-1,3%** rispetto al primo quadrimestre del 2024. L'automotive, che in passato ha spesso rappresentato un motore della crescita industriale, in questa fase risulta invece un freno importante.

## FATTURATO PRODUZIONE AUTOMOTIVE

Anche sul fronte del **fatturato**, **i numeri pubblicati dall'ANFIA**, delineano un quadro poco incoraggiante. A marzo 2025 (ultimo dato disponibile), il settore automotive nel suo complesso ha subito una contrazione del **3%**, causata da una **componente interna in forte calo (-9,4%)**, parzialmente compensata da una crescita della **componente estera (+2,8%)**. Peggiora il dato del primo trimestre, che segna una diminuzione del **17,4%** su base annua: **-21,1% sul mercato interno** e **-14,2% sui mercati esteri**.



## PARTI E ACCESSORI: LE ESPORTAZIONI NON BASTANO A BILANCIARE IL CALO

In particolare, il comparto della **componentistica per veicoli e motori** ha registrato a marzo una flessione tendenziale del **12%**, frutto di un calo della **componente interna del 19,5%** e di una **componente estera in discesa del 3,8%**. Su base trimestrale, la flessione dell'indice di fatturato del comparto raggiunge il **-18,8%**, con una perdita netta del **27,6% sul mercato nazionale** e del **9,5% all'estero**.

Nonostante le difficoltà interne, l'Italia mantiene una presenza solida sui mercati internazionali. Nei primi due mesi del 2025, l'**export di autoveicoli** (inclusi veicoli industriali) ha raggiunto **2,86 miliardi di euro**, mentre l'import si attesta a **5,75 miliardi**. Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione con il **22,1% del valore esportato**, seguiti da **Germania (19,9%)** e **Francia (14,3%)**. Sul fronte della **componentistica automotive**, le esportazioni hanno toccato quota **3,94 miliardi**, generando un **saldo attivo di 1,13 miliardi**.

Share on:     

#CASE AUTOMOBILISTICHE #INDUSTRIA

#MERCATO ITALIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trasporti-Italia.com



AUTO CAMION AUTOBUS TRENO NAVE AEREO LOGISTICA MOBILITÀ LAVORO INFO TRAFFICO Q

AD



AUTOBUS

## Mercato autobus in Italia: calo a doppia cifra a maggio 2025 (-37,5%)

Nel quinto mese dell'anno, il mercato degli autobus con massa a pieno carico superiore a 3.5 tonnellate ha totalizzato 395 nuove unità immatricolate, per una contrazione del 37,5% rispetto a maggio 2024.



SANDRA DALIA

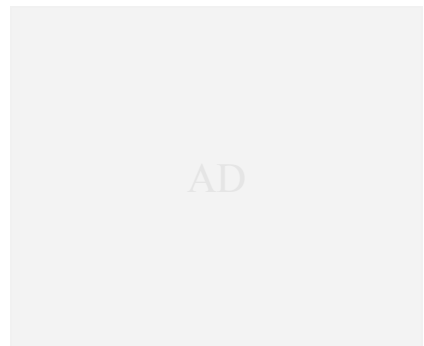
11 GIUGNO 2025



Il mercato degli autobus italiano ha registrato una **significativa flessione** nel mese di maggio e nel cumulo dei primi cinque mesi dell'anno, evidenziando un momento critico per l'industria del settore. Lo rivelano gli ultimi **dati ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica).



Ciononostante, guardando più nel dettaglio ai numeri, emergono dinamiche interessanti legate alle **diverse tipologie di veicoli** e alle **alimentazioni alternative**, delineando le sfide e le opportunità per il futuro del **trasporto passeggeri**.



ISCRIVITI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



## Mercato bus in Italia: i dati di maggio 2025

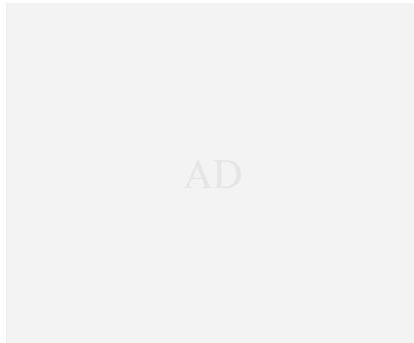
Nel quinto mese dell'anno, il mercato degli **autobus** con massa a pieno carico superiore a 3.5 tonnellate ha totalizzato 395 nuove unità immatricolate, per una **contrazione del 37,5%** rispetto a maggio 2024, segnando quindi un **ulteriore calo a doppia cifra** per il comparto.

Tutte le principali categorie di autobus hanno registrato una **diminuzione delle immatricolazioni** su base mensile, nello specifico:

- I **minibus** hanno subito la flessione più marcata, con un **-58,9%**;
- Gli **scuolabus**, invece, hanno visto un calo del **-50%**;
- Gli **autobus e midibus turistici** hanno registrato una flessione **-34,4%**; nello specifico, gli autobus/midibus urbani sono calati del **-24,2%** (150 unità) mentre gli interurbani del **-26,5%** (86 unità).
- Gli **autobus adibiti al TPL** (Trasporto Pubblico Locale) hanno registrato un **-25,1%**.

## Andamento del periodo Gennaio-Maggio 2025

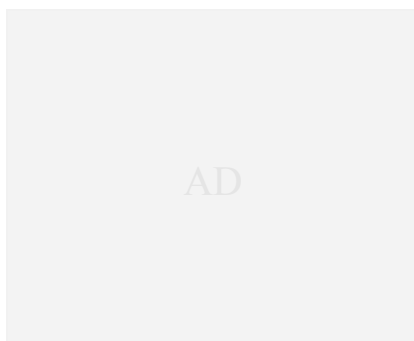
Considerando i **primi cinque mesi** del 2025, il numero complessivo di libretti di circolazione di autobus rilasciati si attesta a 2.232 unità, segnando un **-19,4%** rispetto al medesimo periodo del 2024.



Nonostante il trend generale negativo, gli **autobus e midibus turistici** rappresentano un'eccezione positiva, mantenendo un trend di crescita con un **+23,2%** nel cumulato da inizio anno (510 unità).

Al contrario, i minibus hanno registrato un **-34%** (346 unità) mentre gli autobus adibiti al TPL hanno subito un **-28,2%** (1.156 unità). gli autobus adibiti al TPL. Trend negativo meno marcato per gli scuolabus, pari a **-0,9%** (220 unità).

## Il ruolo delle alimentazioni alternative



Nel periodo gennaio-maggio 2025, si osserva una dinamica interessante riguardo alle **alimentazioni degli autobus**.

La quota di mercato degli **autobus alimentati a gas** è aumentata, raggiungendo il **20,9%** (rispetto al 18,6% del 2024), con



### In AUTOBUS

AUTOBUS

**Mercato autobus in Italia: calo a doppia cifra a maggio 2025 (-37,5%)**

AUTOBUS

**Pronti per il futuro: l'innovazione per la mobilità al 19° Convegno di ASSTRA**

AUTOBUS

**Flixbus, 10 anni in Italia: trasportati oltre 50 milioni di passeggeri**

AUTOBUS

**Roma, ZTL bus turistici: il Consiglio di Stato ripristina le tariffe maggiorate**

466 unità a metano e 1 a GNL

mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 24,1% (21,4% a gennaio-maggio 2024).

I veicoli **alimentati a gasolio continuano a dominare**, seppur con una contrazione del -26,6% (1.220 unità).

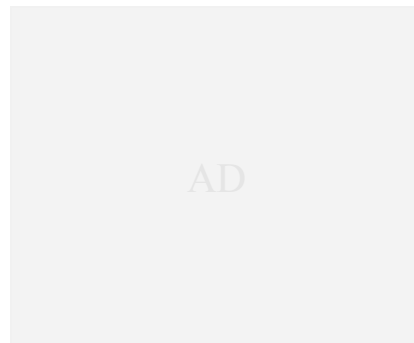
Sono stati immatricolati anche **7 autobus a idrogeno**, segnando un inizio per questa tecnologia.

**A livello geografico**, le immatricolazioni di autobus nei primi cinque mesi del 2025 presentano un **quadro misto**: le regioni del Centro hanno mostrato una leggera crescita, con un +2,4%. Il Nord-Ovest e il Sud e Isole hanno registrato cali a doppia cifra, rispettivamente del -35,8% e del -28,8%. Il Nord-Est ha avuto una diminuzione più contenuta, pari a -1%.

**Potrebbe interessarti anche: Pronti per il futuro: l'innovazione per la mobilità al 19° Convegno di ASSTRA**

AUTOBUS

**Bus turistici, AN.BTI: subito un fondo per il rinnovo della flotta**



MERCATO AUTOBUS

AUTOBUS ITALIA

IMMATRICOLAZIONI

AUTOBUS

Trasporti-Italia.com



REDAZIONE CONTATTI CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO IL WIDGET DI TRASPORTI-ITALIA  
POLITICA EDITORIALE E BEST PRACTICE

Copyright © 2014 Trasporti-Italia, il portale italiano dei trasporti e della logistica. Tutti i diritti riservati.  
Testata giornalistica iscritta nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma (n. 47 del 10 marzo 2014).  
Direttore Responsabile Veronica Concilio.  
Edita da Officina Telematica, via Carlo Bartolomeo Piazza 8, 00161 Roma - P.Iva 05174190651.

Le immagini utilizzate provengono da banche dati freeware, sono state inviate dagli uffici stampa con autorizzazioni alla pubblicazione o appartengono all'editore.

Privacy Policy | Cookie Policy | Preferenze Cookie | P.Iva 05174190651



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Auto diesel Euro 5, si avvicina lo stop: quando e dove scatteranno i divieti

A partire dal primo ottobre 2025, i veicoli diesel classe Euro5 non potranno più circolare liberamente nei comuni con oltre 30mila abitanti di Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Il divieto è previsto almeno nei giorni feriali dalle 8:30 alle 18:30, e fino ad aprile 2026. Non andrà meglio nell'autunno del 2026 quando le restrizioni scatteranno a settembre. Si tratta di un intervento previsto dal Piano Aria del bacino padano, con l'obiettivo di ridurre le concentrazioni di polveri sottili e ossidi di azoto in risposta alle infrazioni UE per inquinamento atmosferico. Una misura necessaria per Bruxelles, ma che rischia di paralizzare la mobilità in mezza Italia settentrionale e di colpire oltre 1 milione di veicoli solo tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. E che ha già riaperto lo scontro politico. Iscriviti alla Newsletter per rimanere sempre aggiornato sul mondo dei mercati, dell'economia e della consulenza finanziaria. Le auto diesel in circolazione Secondo i dati Aci analizzati dal Centro Studi di AutoScout24, nelle regioni coinvolte ci sono oltre 1,3 milioni di vetture Euro 5, una quota significativa del parco circolante. In particolare, in Lombardia si contano circa 484mila auto, in Veneto oltre 340mila, in Emilia-Romagna 270mila e in Piemonte 236mila. A livello nazionale, i dati Anfia parlano di oltre 3,7 milioni di auto Euro 5 ancora in circolazione, su un totale di circa 41 milioni di veicoli. Va ricordato che le auto Euro 5, introdotte nel 2011, rappresentano per molti automobilisti una fascia ancora giovane del mercato dell'usato. E che il blocco rischia di incidere soprattutto sui cittadini delle fasce medio-basse che non dispongono di alternative di mobilità. Il pressing politico: la Lega prova a fermare il blocco Come già accaduto nel 2023 con il dietrofront in extremis del Piemonte, anche stavolta il fronte del no al blocco si è riaperto. Matteo Salvini, ministro dei Trasporti, ha più volte ribadito la propria contrarietà: La sostenibilità non può passare per la condanna di chi usa l'auto per lavorare. Quelle sono follie che avvantaggiano altri mercati. La Lega ha lanciato un'offensiva per posticipare o aggirare la misura, sostenendo che il costo sociale sarebbe troppo elevato. L'alternativa proposta da alcune giunte regionali è di compensare il blocco delle auto con interventi più incisivi su industrie, agricoltura e trasporto pubblico, settori anch'essi responsabili delle emissioni inquinanti. Tuttavia, l'obbligo di bloccare i diesel Euro 5 dal 2025 è stato formalizzato nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nel 2023, e le Regioni stanno aggiornando i propri Piani aria per adeguarsi. Ad esempio, il Piemonte ha già legiferato il blocco nei comuni con più di 30mila abitanti, mentre la Lombardia prevede una graduale applicazione tra il 2025 e il 2027, a seconda della categoria del veicolo.



**TRASPORTI**

**Anfia, a maggio -37,5% vendite autobus e -18,6% autocarri**

A maggio 2025, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra (-18,6% rispetto a maggio 2024 2.518 libretti di circolazione), mentre i

veicoli trainati proseguono il trend positivo (+32,1%). Gli autobus, infine, registrano un'ulteriore flessione (-37,5%) con appena 395 nuove unità. Lo comunica **l'Anfia**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

## Paolo Marini, Tecnobus, eletto presidente sezione autobus di Anfia 2025-2027

Paolo Marini, Amministratore Delegato di Tecnobus, è stato nominato Presidente della Sezione Autobus di ANFIA per il triennio 2025-2027. Paolo Marini succede ad Andrea Rampini. Paolo Marini nuovo presidente autobus di Anfia Classe 1963, sposato con due figli, Paolo Marini è laureato in Economia all'Università La Sapienza di Roma ed è imprenditore del settore meccatronico. [...]

12 Giugno 2025 di Riccardo Schiavo



### In primo piano

ZF Group, i prodotti e i servizi per un trasporto di persone più efficiente e sicuro

9 Giugno 2025 Componenti

Retrofleet, ovvero il retrofit per convertire le flotte. E risparmiare

6 Giugno 2025 Azienda

E-GAP firma il primo progetto di Fleet as a Service in Italia, per più di 250 e-bus a Roma

26 Maggio 2025 Bus elettrici

La bigliettazione elettronica secondo Kentkart. Intervista al Ceo Çınar Basmacı

22 Maggio 2025 Azienda, Componenti

Interservice accelera: nuove sedi e servizio a 360 gradi per il bus... per crescere ancora!

21 Maggio 2025 Azienda

**Paolo Marini**, Amministratore Delegato di Tecnobus, è stato nominato **Presidente della Sezione Autobus di ANFIA** per il triennio 2025-2027.

Paolo Marini succede ad Andrea Rampini.

## Paolo Marini nuovo presidente autobus di Anfia

Classe 1963, sposato con due figli, Paolo Marini è laureato in Economia all'Università La Sapienza di Roma ed è imprenditore del settore meccatronico. Negli anni scorsi ha rilevato Tecnobus distinguendosi per un ambizioso piano di rilancio aziendale, nel quale si inserisce anche la partnership industriale con la startup padovana Next, oltre a un lavoro di aggiornamento del Gulliver (i dettagli sul numero di AUTOBUS di giugno). Attualmente è anche Vicepresidente di Unindustria. Vicepresidente della CCAA Frosinone e Latina.

“Come tutta l'industria automotive, anche il settore del trasporto pubblico su gomma sta vivendo un'importante fase di trasformazione, chiamato da un lato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei – come il 100% di autobus urbani elettrici entro il 2035 – e dall'altro a fronteggiare un mercato altalenante, che negli ultimi mesi, com'era prevedibile una volta conclusa la forte iniezione di risorse del PNRR, ha visto un importante calo della domanda”, si legge nella nota diramata dall'associazione, che rileva come “Nonostante l'incertezza del contesto, la filiera italiana dell'autobus continua ad investire nelle nuove tecnologie, in particolare nell'elettrico e nell'idrogeno, evidenziando una chiara tendenza verso soluzioni di trasporto più ecologiche, segno concreto della risposta dell'industria alla crescente domanda di mobilità sostenibile”.

“Desidero ringraziare gli Associati per la fiducia che mi è stata accordata e mi metto con piacere a disposizione di questa importante Sezione” ha affermato il neo presidente Paolo Marini. Che prosegue: “Nell'attuale sfidante contesto, **intendo proseguire nel lavoro di riposizionamento competitivo della filiera industriale italiana dell'autobus e di valorizzazione delle competenze innovative** dei player che ne fanno parte, così da **sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla transizione energetica** e, parallelamente, sostenere le nostre imprese in questo percorso. Di qui, l'importanza di condividere con le istituzioni nazionali ed europee la centralità del TPL nelle politiche di decarbonizzazione e di rafforzare la già buona collaborazione con le associazioni del Trasporto Pubblico”.

### Articoli correlati

AMAG Mobilità: “L'azienda è in progressivo risanamento”

🕒 12 Giugno 2025 📄 News

Mercato autobus Italia, decrescita infelice: -17,5%. Bene solo i turistici. Su elettrico e gas, giù il diesel. Tutti i dati al 31 maggio

🕒 12 Giugno 2025 📄 News



Cosa stai cercando?

Cerca →

Home  
>  
Mercato

## Ad aprile in Italia si sono prodotte 17.000 auto: crollo del 47,5%

Di Simone Fiderlisi • Pubblicato il 12 giu 2025

f X d



Produzione auto in Italia in calo del 22,4% nel 2025. Fondi MASE e strategie per il rilancio del settore. Scopri i dettagli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il settore dell'**industria automobilistica** italiana sta affrontando una crisi senza precedenti, evidenziata da un drastico calo della produzione nel 2025. I primi quattro mesi dell'anno hanno visto una diminuzione del 22,4% rispetto al periodo precedente, proseguendo un trend negativo già avviato nel 2024. In particolare, il segmento delle autovetture ha subito il colpo più duro: ad aprile sono state prodotte solo 17.000 unità, segnando un crollo del 47,5% rispetto all'anno precedente.

## Un settore in profonda difficoltà

La crisi non risparmia nessun comparto dell'**industria automobilistica**. La produzione complessiva di autoveicoli ha registrato una flessione del 30% nel solo mese di aprile e del 29% nel primo quadrimestre del 2025. Anche il settore dei componenti e degli accessori ha subito una significativa battuta d'arresto, con un calo del 6,4% nel mese di aprile e del 15,9% nei primi quattro mesi dell'anno. Tuttavia, c'è una nota positiva: il comparto delle carrozzerie ha mostrato segni di resilienza, con una crescita del 12,9% nel mese di aprile e del 5,6% nel quadrimestre.

## Le speranze di ripresa

In un panorama così desolante, una luce di speranza arriva dai **fondi MASE**, che mettono a disposizione circa 600 milioni di euro riassegnati dal PNRR. Questi fondi sono destinati a incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni, una mossa cruciale per rilanciare il mercato e accelerare la transizione verso una mobilità più sostenibile. Gianmarco Giorda, direttore generale di ANFIA, ha sottolineato l'importanza di questi incentivi, evidenziando come possano rappresentare un punto di svolta per un settore in crisi.

## Prospettive future

Il declino della **produzione automotive** non è un fenomeno isolato del 2025. Già nel 2024 il settore aveva registrato una contrazione del 22,7%, segnalando un trend negativo che si è ulteriormente aggravato. Tuttavia, alcuni esperti vedono opportunità in questa crisi. L'Italia, grazie alla sua tradizione manifatturiera e alla posizione strategica, potrebbe trasformarsi in un hub produttivo di rilievo, attirando investimenti internazionali. Per raggiungere questo obiettivo, però, sarà necessaria una stretta collaborazione tra istituzioni e operatori del settore, accompagnata da interventi strategici e tempestivi.

## La strada verso la ripresa

Invertire la rotta richiederà un impegno congiunto e una visione chiara. Gli incentivi forniti dai **fondi MASE** rappresentano un passo importante, ma non sufficiente. Sarà fondamentale investire in ricerca e sviluppo, promuovere la formazione di una forza lavoro specializzata e migliorare le infrastrutture per la mobilità elettrica. Solo così sarà possibile affrontare le sfide attuali e trasformarle in opportunità per il futuro.

In conclusione, la crisi dell'**industria automobilistica** italiana rappresenta una sfida complessa ma non insormontabile. Con le giuste strategie e un approccio proattivo, il settore può non solo risollevarsi, ma anche posizionarsi come leader nella transizione verso una mobilità sostenibile.

Se vuoi aggiornamenti su *Mercato* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Sì

No

Registrati

## Seguici anche sui canali social

# NM VEICOLI INDUSTRIALI

News | Articoli | Rivista

Cerca...

News | 12 June 2025 | Autore: Redazione su dati [Anfia](#)

## Il parco invecchia, il mercato frena: a maggio giù autocarri e bus. I dati [Anfia](#)



*Il perdurante calo del mercato rende urgente, per Anfia, il rilancio degli incentivi e la creazione di un fondo strutturale per contrastare l'invecchiamento del parco circolante.*



Il mese di maggio 2025 conferma il **clima di forte incertezza** che da tempo caratterizza il mercato dei veicoli industriali.

Secondo i dati diffusi da [Anfia](#), le immatricolazioni di autocarri con ptt superiore a 3.500 kg hanno subito un brusco arresto, registrando un **calo del -18,6% rispetto allo stesso mese del 2024**. Ancora più marcato il **crollò degli autobus, che segnano un pesante -37,5%**.

In controtendenza, i **veicoli trainati proseguono il loro trend positivo**, con un incremento del +32,1% nel mese.

La fotografia dei **primi cinque mesi del 2025** mostra un mercato che continua a oscillare: dopo timidi segnali di ripresa in alcuni periodi, arrivano battute d'arresto che ridisegnano subito il quadro.

In questo arco temporale, infatti, **il comparto autocarri chiude con un complessivo -9,9%**, mentre i **trainati crescono del +12,6%**.

**Gli autobus, colpiti dal venir meno dell'effetto PNRR, calano invece del -19,4%** rispetto allo stesso periodo del 2024.

Analizzando il **mercato per alimentazione**, nei primi cinque mesi dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,6% (era del 2% a gennaio-maggio 2024), mentre **gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,9% del totale** (lo 0,8% a gennaio-maggio 2024).

### Notizie in primo piano

TN Service estende il suo raggio d'azione: operativa la nuova officina di Villanova d'Asti

Per la terza volta, Casertano Ricambi è "Campione della crescita"

VBD: strategie e progetti (in ambito service) di un dealer proiettato al futuro

L'evoluzione del service nel Gruppo Amati

Experica apre la filiale di Alessandria. 11 sedi per un servizio da campioni

### Comparto Trasporto Merci



Autocarri con ptt >3.500 kg  
secondo le classi di peso:

	Maggio 2025	Maggio 2024	var. %	Gen-MAG 2025	Gen-MAG 2024	var. %
autocarri medi >3.500<=16.000 kg	420	505	-16,8	2.130	2.160	-1,4
autocarri pesanti >16.000 kg	2.098	2.587	-18,9	9.870	11.163	-11,6
<b>Totale Autocarri con ptt &gt;3.500 kg</b>	<b>2.518</b>	<b>3.092</b>	<b>-18,6</b>	<b>12.000</b>	<b>13.323</b>	<b>-9,9</b>

secondo il tipo

	Maggio 2025	Maggio 2024	var. %	Gen-MAG 2025	Gen-MAG 2024	var. %
cabinati	1.324	1.520	-12,9	6.250	6.248	0,0
trattori	1.194	1.572	-24,0	5.750	7.075	-18,7
<b>Totale Autocarri per tipo con ptt &gt;3.500 kg</b>	<b>2.518</b>	<b>3.092</b>	<b>-18,6</b>	<b>12.000</b>	<b>13.323</b>	<b>-9,9</b>

Rimarchi e semirimorchi con ptt >3.500 kg

	Maggio 2025	Maggio 2024	var. %	Gen-MAG 2025	Gen-MAG 2024	var. %
rimorchi	137	130	5,4	584	576	1,4
semirimorchi	1.589	1.177	35,0	5.853	5.142	13,8
<b>Totale RM5 ptt &gt;3.500 kg</b>	<b>1.726</b>	<b>1.307</b>	<b>32,1</b>	<b>6.437</b>	<b>5.718</b>	<b>12,6</b>

### Il commento di Luca Sra, delegato [Anfia](#) per il trasporto merci

"La **perdurante contrazione delle immatricolazioni degli autocarri destinati al trasporto merci** testimonia la necessità di un **ripensamento delle politiche pubbliche per l'autotrasporto** al fine di arrestare il progressivo invecchiamento del parco circolante - ha commentato **Luca Sra, delegato Anfia per il trasporto merci**.

A questo proposito, si richiama l'esigenza di **valorizzare le risorse già stanziare dall'ultima legge di bilancio** a sostegno degli investimenti veicolari, procedendo tempestivamente alla loro attuazione e al reintegro dell'ammontare originariamente previsto allo scopo.

In secondo luogo, si riafferma chiara l'importanza di **procedere alla strutturazione di un fondo pluriennale per il rinnovo delle flotte**, così come già annunciato anche dal Ministro dei Trasporti lo scorso aprile, per **promuovere un reale svecchiamento del parco circolante**. Come già sottolineato in precedenti occasioni, affinché tale strumento possa rivelarsi efficace è fondamentale che sia disegnato **nel rispetto del principio della neutralità tecnologica**, riconoscendo in particolare il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



## ANFIA: Paolo Marini nominato presidente della sezione autobus. Succede ad Andrea Rampini

Giù 13, 2025

(FERPRESS) – Torino, 13 GIU – Nel quadro della nuova Governance di ANFIA, Paolo Marini, Amministratore Delegato di Tecnobus, è stato nominato Presidente della Sezione Autobus dell'Associazione per il triennio 2025-2027.

Come tutta l'industria automotive, anche il settore del trasporto pubblico su gomma sta vivendo un'importante fase di trasformazione, chiamato da un lato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei – come il 100% di autobus urbani elettrici entro il 2035 – e dall'altro a fronteggiare un mercato altalenante, che negli ultimi mesi, com'era prevedibile una volta conclusa la forte iniezione di risorse del PNRR, ha visto un importante calo della domanda.

### L'ARTICOLO È LEGGIBILE SOLO DAGLI ABBONATI

Sei abbonato? [Accedi >>](#)

L'abbonamento per un anno a **Ferpress** costa solo **€ 300,00 + iva**.

Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro [tariffario](#).

Per informazioni e abbonamenti [contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it](mailto:segreteria@ferpress.it)

CONDIVIDERE:





IMPRESE &amp; MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home &gt; Carriere &gt; Paolo Marini, nominato presidente della sezione Autobus di Anfia

Carriere

# Paolo Marini, nominato presidente della sezione Autobus di Anfia

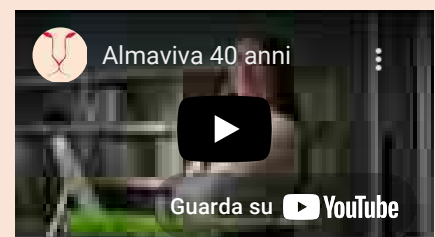
ildenaro.it 13 Giugno 2025

8



in foto Paolo Marini ©Renato Franceschin

Nel quadro della nuova Governance di **Anfia**, **Paolo Marini**, amministratore delegato di Tecnobus, è stato nominato **presidente della Sezione Autobus dell'Associazione per il triennio 2025-2027**. Marini succede ad **Andrea Rampini**, a cui **Anfia** e le aziende associate rivolgono "un sentito ringraziamento per l'impegno e il lavoro svolto a favore della rappresentanza della filiera produttiva



italiana degli autobus". "Desidero ringraziare gli Associati per la fiducia che mi è stata accordata e mi metto con piacere a disposizione di questa importante Sezione – ha affermato il neo presidente –. Nell'attuale sfidante contesto, intendo proseguire nel lavoro di riposizionamento competitivo della filiera industriale italiana dell'autobus e di valorizzazione delle competenze innovative dei player che ne fanno parte, così da sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla transizione energetica e, parallelamente, sostenere le nostre imprese in questo percorso. Di qui, l'importanza di condividere con le istituzioni nazionali ed europee la centralità del Tpl nelle politiche di decarbonizzazione e di rafforzare la già buona collaborazione con le associazioni del Trasporto Pubblico".

Laureato in Economia all'Università La Sapienza di Roma. Marini è un imprenditore del settore meccatronico, con aziende attive nel settore dell'automazione industriale.

Amministratore Unico della Tecnobus Industries, ha esperienze in ambito associativo Confindustriale, avendo nel tempo ricoperto ruoli di presidenza nel Gruppo Giovani, Piccola Industria e Territoriale di Latina e della Sezione Meccatronica di Unindustria. Attualmente è vicepresidente di Unindustria e della Camera di commercio di Frosinone e Latina; e presidente della Fondazione per la Ricerca economica e sociale (Ries) Ets.

Come tutta l'industria automotive, anche il settore del trasporto pubblico su gomma sta vivendo un'importante fase di trasformazione, chiamato da un lato a raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei – come il 100% di autobus urbani elettrici entro il 2035 – e dall'altro a fronteggiare un mercato altalenante, che negli ultimi mesi, com'era prevedibile una volta conclusa la forte iniezione di risorse del PNRR, ha visto un importante calo della domanda. Nonostante l'incertezza del contesto, la filiera italiana dell'autobus continua ad investire nelle nuove tecnologie, in particolare nell'elettrico e nell'idrogeno, evidenziando una chiara tendenza verso soluzioni di trasporto più ecologiche, segno concreto della risposta dell'industria alla crescente domanda di mobilità sostenibile.



Articolo precedente

Francesco Profumo nuovo presidente di Gasdotti Italia

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Username  password  [ACCEDI](#) [Non riesco ad accedere](#)

[Ricerca](#)

[Abbonamenti](#)

[Contatti](#)

PRIMA Società Politiche Leggi e Atti Attività Mercati e Distribuzione Petrolio Energia Gas Naturale Nucleare Altre Fonti Ambiente  
PAGINA Associazioni dell'Energia Amministrativi Parlamentare Prezzi e Consumi Elettrica GPL - GNL Nucleare Efficienza Sicurezza

Trova parola ×

[COMMENTI - EDITORIALI](#)

[« Trasporti](#)

venerdì 13 giugno 2025

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

## Mezzi pesanti: l'elettrico continua a tirare, male il gas

I dati [Anfia](#) su maggio

Tornano a scendere le immatricolazioni dei mezzi pesanti, con il gasolio in calo, in aumento l'elettrico e in ritirata il gas. Prosegue il calo per gli autobus, con segno "più" solo per l'elettrico. Sono i principali spunti che emergono dai dati relativi alle immatricolazioni di mezzi pesanti in maggio, elaborati da [Anfia...](#)

© Riproduzione riservata



NOTIZIE FLASH - MARTEDÌ 27 MAGGIO

Soltanto gli **utenti abbonati alla Staffetta Quotidiana** possono leggere interamente gli articoli.

[Richiedi un abbonamento di prova](#)

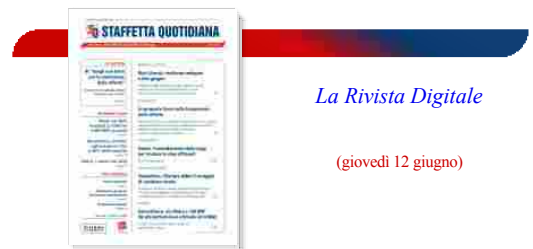
[Mezzi pesanti maggio](#)

[Torna su](#)

### NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

#### ▼ Precedenti

- 13/06 [Ricarica elettrica, allarme consumatori dopo riunione al Mimit](#)
- 11/06 [Auto, Edison con Horizon per il noleggio a lungo termine](#)
- 11/06 [Auto elettrica, la strategia di Renault in Italia](#)
- 10/06 [Tutti i numeri dell'auto elettrica](#)
- 07/06 [Auto, i dubbi del settore sui nuovi incentivi alle elettriche](#)



## CARBUROMETRO



DOVE VANNO I PREZZI DEI CARBURANTI

[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## PAOLO MARINI NOMINATO PRESIDENTE DELLA SEZIONE AUTOBUS DI ANFIA

Nel quadro della nuova Governance di ANFIA, Paolo Marini, Amministratore Delegato di Tecnobus, è stato nominato Presidente della Sezione Autobus dell'Associazione per il triennio calendar\_month



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## AUTO: ANFIA, A MAGGIO FORTI CALI PER LE VENDITE DI AUTOCARRI E AUTOBUS

Il Sole  
Radiocor

Prosegue il trend positivo dei veicoli trainati (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 giu - Nel mese di maggio 2025, in Italia, il comparto degli autocarri torna ad avere segno negativo, con un pesante calo a doppia cifra, mentre i veicoli trainati proseguono il trend positivo. Gli autobus, infine, registrano un'ulteriore flessione. E' quanto indica [Anfia](#), specificando che nel mese sono stati rilasciati 2.518 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-18,6% rispetto a maggio 2024) e 1.726 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+32,1%), suddivisi in 137 rimorchi (+5,4%) e 1.589 semirimorchi (+35%). Per quanto riguarda il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg totalizza a maggio 2025 395 nuove unita', con un calo del 37,5% rispetto a maggio 2024. Nel quinto mese dell'anno, tutti e quattro i comparti registrano una variazione negativa, con flessioni a doppia cifra: -58,9% i minibus, -50% gli scuolabus, -34,4% gli autobus e midibus turistici e -25,1% gli autobus adibiti al TPL.

Fla-

(RADIOCOR) 15-06-25 12:36:08 (0236) 5 NNNN

**TAG**

**EUROPA ITALIA ITA**

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## AUTO: ANFIA, A MAGGIO FORTI CALI PER LE VENDITE DI AUTOCARRI E AUTOBUS -2-

24 ORE  
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 giu - Nei primi cinque mesi del 2025 si contano 12.000 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 9,9% in meno rispetto ai primi cinque mesi del 2024, e 6.437 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,6% rispetto a gennaio-maggio 2024), così ripartiti: 584 rimorchi (+1,4%) e 5.853 semirimorchi (+13,8%). Per gli autocarri, nei primi cinque mesi del 2025 tutte e quattro le aree geografiche registrano nuovamente una variazione negativa: -15,1% il Nord-Est, -10,5% l'area Sud e Isole, -7,5% le regioni del Centro e -5,4% il Nord-Ovest. Per classi di peso, a gennaio-maggio 2025 mantengono segno positivo soltanto i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate, in rialzo a tripla cifra (+141,5%). Registrano invece una flessione a doppia cifra i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (-20,6%) e i veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (-11,6%), seguiti dai veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-7,7%) e dai veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-6,2%).

Nei primi cinque mesi del 2025, gli autocarri rigidi rimangono stabili (+0%), mentre i trattori stradali chiudono a -18,7%. Nello stesso periodo, calano i veicoli da cantiere (-9,6%) e registrano una variazione negativa anche i veicoli stradali (-10%). Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi cinque mesi dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,6% (era del 2% a gennaio-maggio 2024), per un totale di 199 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,9% del totale (lo 0,8% a gennaio-maggio 2024). In riferimento ai veicoli trainati, nei primi cinque mesi del 2025 si confermano in crescita le regioni del Nord-Est (+23,7%), il Nord-Ovest (+16,9%) e l'area del Sud e Isole (+10%), mentre resta in flessione il Centro (-5,6%). Le marche estere totalizzano 3.632 libretti di circolazione nel mese (+13,4%); variazione positiva anche per le marche nazionali (+11,5%), con 2.805 libretti.

Per quanto riguarda gli autobus, nei primi cinque mesi del 2025, i libretti rilasciati sono 2.232 (-19,4% rispetto a gennaio-maggio 2024). Nel cumulato si mantengono positivi soltanto gli autobus e midibus turistici (+23,2%), mentre calano i minibus (-34%), gli autobus adibiti al Tpl (-28,2%) e gli scuolabus (-0,9%). Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati gas è del 20,9% a gennaio-maggio 2025 (contro il 18,6% dei primi cinque mesi del 2024), mentre gli elettrici, ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 24,1% (21,4% a gennaio-maggio 2024). A livello territoriale, infine, nei primi cinque mesi del 2025 le immatricolazioni registrano una lieve crescita nelle regioni del Centro (+2,4%), mentre calano a doppia cifra nel Nord-Ovest (-35,8%) e nel Sud e Isole (-28,8%), e, in misura minore, nel Nord-Est (-1%).

Com-Fla-

(RADIOCOR) 15-06-25 12:38:48 (0238) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

## AUTO: PAOLO MARINI ELETTO PRESIDENTE SEZIONE AUTOBUS DI ANFIA FINO AL 2027

24 ORE  
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 giu - Nel quadro della nuova governance di [Anfia](#), Paolo Marini, amministratore delegato di Tecnobus, e' stato nominato presidente della sezione Autobus dell'associazione per il triennio 2025-2027.

'Desidero ringraziare gli associati per la fiducia che mi e' stata accordata e mi metto con piacere a disposizione di questa importante sezione', ha affermato il neo presidente.

'Nell'attuale sfidante contesto, intendo proseguire nel lavoro di riposizionamento competitivo della filiera industriale italiana dell'autobus e di valorizzazione delle competenze innovative dei player che ne fanno parte, cosi' da sfruttare al meglio le opportunita' offerte dalla transizione energetica e, parallelamente, sostenere le nostre imprese in questo percorso. Di qui, l'importanza di condividere con le istituzioni nazionali ed europee la centralita' del Tpl nelle politiche di decarbonizzazione e di rafforzare la gia' buona collaborazione con le associazioni del Trasporto Pubblico', ha aggiunto. Paolo Marini succede ad Andrea Rampini, a cui [Anfia](#) e le aziende associate rivolgono un sentito ringraziamento per l'impegno e il lavoro svolto a favore della rappresentanza della filiera produttiva italiana degli autobus.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 15-06-25 17:30:43 (0397) 5 NNNN

### TAG

**ORGANI SOCIETARI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE**

**FINANZA NOMINE ITA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Euronext  
Euronext  
Live Markets  
Comunicati stampa

Altri link  
Comitato Corporate Governance  
Lavora con noi  
Pubblicità

EN

089849



# Stop diesel Euro 5 in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, Lega e Salvini decisi a scongiurarlo

condividi l'articolo



Il vicepremier Matteo Salvini e la Lega sempre più decisi ad evitare il blocco dei diesel euro 5 in arrivo in alcune regioni del Nord. Se infatti non si interverrà tempestivamente dall' 1 ottobre prossimo rischiano di non poter circolare oltre un milione di auto in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. «Come già ribadito, la Lega è impegnata a livello locale e nazionale, a partire dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, per scongiurare il blocco dei diesel euro 5 previsto nei prossimi mesi in alcune regioni», afferma il partito dopo che il ministro dei Trasporti qualche settimana fa aveva annunciato che «stiamo cercando di scongiurare» il blocco. Come già nel 2023, quando il consiglio dei ministri stoppò il divieto dei diesel Euro 5 deciso dal Piemonte. Il decreto approvato allora dal cdm impegnava le Regioni del bacino padano, appunto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30.000 abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025. Le quattro regioni del Nord si sono quindi attrezzate.

**A dicembre il consiglio regionale** del Piemonte ha approvato l'aggiornamento del Piano per la qualità dell'aria, che prevede anche il blocco dei veicoli diesel Euro 5 dal primo ottobre 2025 nei Comuni con più di 30mila abitanti. In Lombardia le limitazioni entreranno in vigore progressivamente in base alle diverse categorie (dal primo ottobre 2025 per le autovetture, dal primo ottobre 2026 per le categorie M2, N1 e N2 e dal primo ottobre 2027 per tutte le altre) nei comuni di Varese, Lecco, Vigevano, Abbiategrasso e S.Giuliano Milanese. Le autovetture diesel Euro 5 in circolazione nel 2023 in Italia, stando ai dati dell'Anfia (Associazione filiera industria automobilistica), sono oltre 3,7 milioni, su un parco auto circolante di oltre 40,9 milioni di vetture. Le auto Euro 5 sono quelle immatricolate a partire dal primo gennaio 2011. La nuova

## ECONOMIA



**LA DECISIONE**  
**Trump abroga le norme sulle auto elettriche in California. L'annuncio della Casa Bianca, lo sato Usa fa causa**



**L'INIZIATIVA**  
**Auto elettriche, le proposte dell'industria al Governo nel Libro Bianco di Motus-E**

**L'INFORMAZIONE VIVE CON TE**

9€/mese per 1 anno

**VAI ALLA PROMO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

battaglia della Lega contro il divieto è iniziata nelle settimana scorsa.

**Il 17 maggio** il partito di Salvini si diceva «impegnato, nelle Regioni e al governo, per evitare il blocco» e Salvini affermava: «da ministro dei trasporti non ritengo che la sostenibilità passi attraverso la condanna di chi usa l'automobile, la moto o il furgone per andare a lavorare», avvertendo che «quelle sono fesserie, sono follie che avvantaggiano altri mercati». Sulla vicenda è intervenuta anche la Regione Lombardia per chiedere di rivedere con l'Ue il blocco previsto. «Non possiamo essere i soli in Europa con un blocco che coinvolgerebbe più di mezzo milione di veicoli - spiega l'assessore all'Ambiente e al Clima Giorgio Maione - Bisogna riaprire la discussione con Bruxelles e Roma per trovare più risorse e soluzioni condivise».

condividi l'articolo



domenica 15 giugno 2025 - Ultimo aggiornamento: 14:00 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ECONOMIA**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Stop diesel Euro 5 in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, Lega e Salvini decisi a scongiurarlo



Trump abroga le norme sulle auto elettriche in California. L'annuncio della Casa Bianca, lo sato Usa fa causa



Auto elettriche, le proposte dell'industria al Governo nel Libro Bianco di Motus-E

**MOTORSPORT**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Ferrari, in Canada Leclerc sbaglia ancora. Partirà solo ottavo, pole a Russell davanti a Verstappen



24h Le Mans, a cinque ore dal termine sempre tre Ferrari al comando. Poi Porsche e Toyota



24 Ore di Le Mans, Ferrari torna in testa al mattino, Porsche davanti tra le GT3

**DUE RUOTE**

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Bmw R 1300 RT, la grande viaggiatrice che strizza l'occhio alle sportive



Honda domina il mercato italiano due ruote di inizio 2025. Da X-ADV a SH i dati confermano successi di scooter e moto



Bmw R 12 G/S, tra design classico ispirato alla mitica R 80 G/S e tecnologia moderna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Berlino: in Ambasciata il seminario An Italian-German Dialogue on industrial decarbonisation of the

BERLINO\ aise\ - Si è svolto il 12 giugno scorso in Ambasciata a Berlino il seminario An Italian-German Dialogue on Industrial Decarbonisation of the Automotive Sector, un'importante occasione di confronto tra Italia e Germania sul tema della decarbonizzazione industriale nel settore automobilistico, cruciale per le economie dei due Paesi e per il raggiungimento degli obiettivi climatici condivisi. L'incontro, organizzato dall'Istituto Affari Internazionali (IAI) con il sostegno dell'Ambasciata e del Ministero degli Affari Esteri Federale, rientra nel progetto di ricerca Dialogo italo-tedesco sulla decarbonizzazione industriale: focus sulle industrie dell'automotive e dell'acciaio nel contesto della transizione energetica che prevede due sessioni pubbliche di discussione, la prima a Berlino e la seconda a Roma. L'ambasciatore Fabrizio Bucci, nel sottolineare come l'Italia e la Germania siano leader nell'automotive e nella transizione climatica, ha ricordato come i due Paesi puntino a coniugare decarbonizzazione e competitività industriale. L'Italia avanza su rinnovabili e basse emissioni e condivide con la Germania la sfida di rafforzare l'industria automobilistica senza perdere autonomia strategica. Rimane fondamentale, secondo l'ambasciatore, la cooperazione UE su incentivi e politiche settoriali. L'evento di Berlino, al quale ha partecipato oltre un centinaio di ospiti tra esponenti di associazioni di categoria, imprese, rappresentanti ministeriali, centri di ricerca e università, ha tratto spunto dalla presentazione di uno studio di IAI sul tema presentato per l'occasione da Pier Paolo Raimondi, ricercatore del Programma Energia, Clima e Risorse. Sono intervenuti inoltre l'ambasciatore Michele Valensise, presidente di IAI, e il direttore generale per il Clima e la Geoeconomia del Ministero degli Affari Esteri Federale, Oliver Rentschler. A seguire ha avuto luogo un panel di esperti con il consigliere Alberto Petrangeli, capo dell'Ufficio Politiche settoriali del Ministero degli Affari Esteri, Thomas Frisch, capo dell'Unità per il settore automobilistico del Ministero Federale dell'Economia e dell'Energia, Fabrizia Vigo, direttore Affari istituzionali e giuridici di ANFIA, Associazione italiana industria automotive, e Manuel Kallweit, capo Dipartimento Economic Intelligence dell'Associazione industriale automobilistica tedesca (VDA). La moderazione è stata a cura di Margherita Bianchi, capo Programma Energia, Clima e Risorse di IAI. A Jacopo Pepe, ricercatore presso la Fondazione Stiftung Wissenschaft und Politik (SWP) sono spettate le conclusioni della serata. (aise)



Le nomine  
Profumo per i Gasdotti

# Profumo nuovo presidente dei Gasdotti italiani Montani al Cai fino al 2028

**N**ovità nel mondo **Stellantis: Danilo Coglianesi** assume il ruolo di responsabile della Gestione eventi nella Regione Enlarged Europe, mentre **Andrea Laura Siro Brigiano** è nominata responsabile della comunicazione press dei brand Fiat e Abarth.

**Francesco Profumo**, ex presidente della Compagnia di San Paolo (e non solo), è stato eletto presidente della **Sgi, Società Gasdotti Italia**.

Pronta la squadra che affiancherà **Rosanna Ventrella Grimaldi**, neopresidente di **Cna Torino**. Sarà affiancata da **Luca Brancati, Francesco Circoستا, Enzo Innocente, Alessia Orofino, Marco Sbarbaro, Riccardo Scanferla, Enrico Vaccarino e Mioara Verman**. Confermato **Filippo Provenzano** come segretario.

Sempre tra le sigle datoriali

**Giacomo Gallino** è stato eletto presidente della sede territoriale **Cna di Chieri e Moncalieri**. **Cna Piemonte Nord** ha invece visto l'elezione di **Lorella Metaldi** come presidente per il prossimo quadriennio.

**Carlo Robiglio**, invece, è il nuovo presidente di **Confindustria Novara Vercelli Valsesia**. Con lui, nel consiglio di presidenza ci saranno il presidente del Comitato piccola industria, **Stefano Arrigoni** e il presidente del Gruppo giovani imprenditori, **Marco Brugo Cerriotti**. E poi **Isabella Bosatra, Riccardo Cavanna, Luigi Maffioli, Alberto Marazzato, Federica Massari, Francesca Paffoni e Marco Sciamanna**.

**Exclusive Brands Torino** ha eletto il suo nuovo organo comune alla guida della rete per i prossimi due anni. Confermato presidente **Giulio Trom-**

**betta**, con **Alessandra Girardi** ed **Edoardo Cavagnino** come vice e **Luca Boffa** come consigliere. New entry la consigliera **Vanessa Carioggia**, mentre sono confermati anche **Gianluca Traversa** come tesoriere e **Stefano Fassone** come manager di rete.

Nel quadro della nuova governance di **Anfia, Paolo Marini**, ad di Tecnobus, è stato nominato presidente della sezione autobus dell'associazione per il triennio 2025-2027.

**Antonio Montani**, architetto di Verbania, è stato rieletto presidente generale del **Club alpino italiano** per il secondo mandato 2025-2028.

L'Italia è stata nominata presidente dell'iniziativa multilaterale **Clean Energy Ministerial CEM Biofuture Platform**. Alla presidenza della piattaforma, è stato scelto il professor **David Chiaramonti** del Politecnico di Torino. – **M.SCI.**



## Come segnalare le nomine

Per segnalare le nomine alla redazione torinese di Repubblica si può visitare la pagina web [larep.it/segnalanomine](http://larep.it/segnalanomine)



➔ **Exclusive Brands Torino**, la rete di aziende di eccellenza del Made in Italy piemontese, ha eletto il suo organo comune e confermato alla presidenza **Giulio Trombetta**



## Avvicendamento al vertice della sezione autobus di **Anfia**

Paolo Marini, amministratore delegato di Tecnobus, succede ad Andrea Rampini



Paolo Marini, amministratore delegato di Tecnobus industries, società che dal 1988 produce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

nel suo stabilimento di Frosinone il minibus elettrico Gulliver, classe I a pianale totalmente ribassato, progettato espressamente per l'alimentazione elettrica, succede ad Andrea Rampini nella carica di presidente della sezione autobus di **Anfia**, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica.

La nomina avviene in un momento in cui tutta l'industria automotive, settore del trasporto pubblico locale su gomma compreso, sta vivendo un'importante fase di trasformazione, tra gli ambiziosi obiettivi europei, che impongono la completa transizione all'elettrico dell'intero parco circolante di autobus urbani elettrici entro il 2035 e dall'altro è contemporaneamente chiamato a fronteggiare un mercato altalenante, con un importante calo della domanda per via della conclusione dei fondi Pnrr.

"Desidero ringraziare gli associati per la fiducia che mi è stata accordata e mi metto con piacere a disposizione di questa importante sezione - ha affermato il neo-presidente. Nell'attuale sfidante contesto, intendo proseguire nel lavoro di riposizionamento competitivo della filiera industriale italiana dell'autobus e di valorizzazione delle competenze innovative dei player che ne fanno parte, così da sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla transizione energetica e, parallelamente, sostenere le nostre imprese in questo percorso. Di qui, l'importanza di condividere con le istituzioni nazionali ed europee la centralità del Tpl nelle politiche di decarbonizzazione e di rafforzare la già buona collaborazione con le associazioni del trasporto pubblico".

